IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 183 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDI' 4 LUGLIO 1919

La situazione all'interno e all'estero

Lo scoppio improvviso e simultaneo di disordini in alcuni centri — per quanto i disordini non abbiano assunto vero e proprio carattere di gravità — nasconde evidentemente una manovra.

A Montecitorio le correnti erano iersera divise. Alcuni pochi attribuivano i fatti ad amici zelanti i quali desidererebbero fornire al Governo l'occasione di assumere poteri eccezionali.

Ma questa supposizione, che una nostra inchiesta ci fa ritenere infondata, era combattuta dai più i quali giudicavano che si tenti invece di suscitare imbarazzi al Governo allo scopo di indebolirne l'azione all'estero.

Non isfuggirà, per esempio, a tutti la delicatissima situazione che si va creando a Fiume e che — secondo lo stesso *Corriere della Sera* — potrebbe preludere ad atti interalleati tendenti a toglier Fiume dalle mani italiane.

Poichè l'interesse della Nazione prevale su qualunque altra considerazione, è superfluo dire che, secondo i nostri precedenti e le nostre dichiarazioni ripetute negli ultimi giorni, siamo dalla parte dell'ordine e perciò dell'autorità, chiunque la rappresenti.

Intanto si sono già adottati dei buoni provvedimenti dal Commissariato degli Approvvigionamenti e Consumi, come le requisizioni disposte dai Prefetti anche nelle campagne e la imposizione di calmieri ragionevoli.

L'on. Murialdi, di concerto con le rappresentanze degli enti di consumo, ha deciso il ritorno alla organizzazione statale per i prodotti di più largo consumo. E' appunto ciò che abbiamo chiesto con insistenza in questi ultimi mesi, deplorando che l'on. Crespi..... da Parigi non potesse dirigere gli approvvigionamenti e le consumazioni. Il Governo deve infatti concentrare la produzione interna ed i rifornimenti esteri e provvedere alla distribuzione. Ma, possibilmente, in modo diretto perchè, purtroppo, non tutti gli enti intermediari hanno fatto buona prova. Parecchi sono tra i responsabili del rincaro.

I Prefetti non si dovrebbero attendere i disordini per ordinare le requisizioni ed i calmieri; il provvedimento dovrebbe essere generale ed immediato per tutto il Regno.

***

Un *reporter* parlamentare, segnalando l'interrogazione Turati e la nota di un'Agenzia, intitolò *officiosa* la nota stessa la quale, evidentemente, non era nè poteva essere tale.

In altra parte del giornale registriamo la smentita ufficiale.

Negli ambienti politici e parlamentari, così l'interrogazione dell'on. Turati come l'informazione di cui si fa cenno, forniscono tuttora il tema di svariati commenti, anche in vista delle prossime discussioni parlamentari.

E' certo pure che gli eccessi di alcuni giornali finiranno per giovare al Governo a quale, dunque, rendono un buon servigio.

I torbidi nelle Romagne

NON ESAGERIAMO!

Le notizie ieri sera pervenute dalle Romagne sono relativamente buone.

Ieri mattina si ebbero in diversi centri manifestazioni violente che, però, furono in parte represse ed in parte calmate con opportuni accordi e concessioni.

Si smentisce assolutamente che autorità di alcuni paesi abbiano ceduto i loro poteri ai dirigenti le organizzazioni sindacaliste operaie.

Di vero c'è soltanto che equi e prudenziali accordi sono stati presi da alcune autorità coi dirigenti i gruppi che protestavano contro l'enorme rincaro dei generi di prima necessità, accordi che hanno evitato dolorose ripercussioni.

Le ultime informazioni giunte alle 21 annunciano che la calma è ritornata quasi dappertutto.

Altrettanto va detto per la Toscana.

Fiume in pericolo

Da Fiume vengono segnalati nuovi gravissimi incidenti.

Le truppe francesi, contrariamente alle promesse del generale Savy, non furono consegnate in seguito ai precedenti incidenti, i soldati continuarono a passeggiare baldanzosi per la città.

La sera del 2 un soldato francese, sul Corso, passando accanto ad una signorina che aveva in petto una piccola bandiera italiana, gliela strappò e la gettò a terra, calpestandola e pronunciando volgari ingiurie contro l'Italia. Alle grida della signorina si adunò gran folla che, per poco, non linciò il provocatore. All'intervento di due nostri soldati d'artiglieria che lo protessero dal furore popolare, deve il francese la sua salvezza. Fu trasportato, svenuto e sanguinante, in una caserma. La notizia della provocazione, diffusasi in un baleno, suscitò, in sommo grado, l'indignazione della cittadinanza. I francesi si videro a mal partito. Ufficiali, carabinieri e soldati italiani, insieme a reparti inglesi dovettero far prodigi per proteggere i francesi. Molte colluttazioni si verificarono con parecchi feriti, i più gravi dei quali venivano trasportati in automobili, all'ospedale francese.

L'albergo Europa, ove è una mensa francese, dovette essere protetto, per più ore, da un forte reparto di marinai italiani. Solo a tarda notte la città tornò in calma.

Si attribuisce a queste provocazioni francesi lo scopo di mostrare la necessità di togliere all'Italia il Comando militare di Fiume.

***

Il *Corriere della Sera* di Milano, americanofilo, jugoslavofilo e francofilo, perciò non sospetto di tendenziosità, dopo aver narrato i nuovi gravi fatti di Fiume, aggiunge:

Questi incidenti provocati, in fondo non hanno che uno scopo: di mostrare la necessità di mutare il Comando togliendolo all'Italia. Potrà sembrare assurda tale pretesa, ma purtroppo è vera.

Non occorre altro perchè dagli on. Nitti e Tittoni sia avvertito il pericolo. La bomba potrebbe scoppiare da un momento all'altro, per es. con un ordine del Comitato interalleato di Parigi, ossia del generalissimo Foch.

E se ciò avvenisse, non un soldato italiano e nemmeno un fiumano di sentimeni italiani finirebbe per restare a Fiume.

I NOSTRI DELEGATI A PARIGI

Abbiamo da Parigi che l'on. Tittoni anche ieri ha lungamente conferito con i rappresentanti delle Potenze alleate, confermando il proposito di definire le questioni italiane prima del 15.

L'Ambasciatore d'Inghilterra dall'on. Nitti per la situazione in Asia Minore

Ieri, nelle ore pomeridiane, l'on. Nitti ricevette l'Ambasciatore d'Inghilterra col quale ebbe un lungo colloquio. Al quale nelle sfere politiche si annette un grande interesse politico, esso riallacciandosi alla grave situazione in cui si trova l'Asia Minore in seguito al conflitto greco-turco, divenuto ormai una vera guerra guerreggiata.

Si sa che l'Italia in conseguenza di ciò non può rimanere inerte spettatrice, occupando Adalia e le località viciniori ed essendo quasi a contatto con le truppe contendenti.

LE ELEZIONI SONO PROSSIME

Riforma elettorale ed esercizio provvisorio

LO STATO D'ASSEDIO

Un giornale in fama di essere fedele interprete del pensiero del Ministero pone, ai deputati, un dilemma nei riguardi della riforma elettorale.

Il dilemma è anche un monito: O la Camera discute sollecitamente la nuova legge elettorale o altrimenti le prossime elezioni dovranno farsi in base alla legge vigente.

Se la riforma non sarà approvata prima del settembre, la nuova legge non potrà essere applicata in tempo utile e sarà la nuova Camera, eletta a base del collegio uninominale, che dovrà sanzionarla.

Questo dilemma-monito dà luogo a interpretazioni e a previsioni varie.

Vi è chi vede in esso il reale desiderio del Governo di affrettare la discussione della nuova legge per poter convocare, in base ad essa, i comizi generali; vi è chi, viceversa, ritiene che il Governo, convinto di non poter portare a buon porto la riforma prima delle vacanze, vuol mettere le mani avanti per respingere la responsabilità di un eventuale rinvio a Camera nuova.

Certo è che se il desiderio dei molti deputati che si mostrano caldi fautori della riforma, è sincero, è nel loro interesse abbreviare la discussione onde sia ultimata prima che la Camera si proroghi. Una sollecita discussione potrà essere facilitata dai preaccordi che si stanno prendendo dall'on. Nitti coi componenti la Commissione cui sono affidati gli studii della riforma. Sembra intendimento dell'on. Nitti di voler riassumere nella proposta di legge del Governo i risultati di quegli studii onde i contrasti, nella discussione dinnanzi la Camera, siano ridotti alle opinioni di singoli oratori, alle espressioni cioè del pensiero personale di qualche dissidente.

Sintomatico è che il citato giornale aggiunge un secondo monito al primo, scrivendo: « Ma una pregiudiziale deve rimanere bene chiarita, questa che la Camera non deve servirsi della discussione della riforma elettorale per prolungare ancora la sua prolungatissima esistenza... Per fine ottobre l'Italia deve avere la sua Camera rinnovata e, speriamo ben rinnovata... »

E ripete che le elezioni saranno fatte in ottobre o col nuovo o col vecchio sistema; e dovranno farsi perchè vi sono una sessantina di collegi vacanti — taluno da qualche anno — le cui popolazioni, a guerra finita, hanno il diritto di non rimanere più oltre senza i propri rappresentanti in Parlamento.

Il giornale esclude, preventivamente, che questi moniti siano un trucco del Governo per ritardare o non effettuare la riforma elettorale.

Tutti, dunque vogliono, più o meno sinceramente, la riforma elettorale; tutti vogliono che o con lo scrutinio di lista per provincia con rappresentanza delle minoranze, o con lo scrutinio di lista per provincia con la proporzionale e con altre riforme che si stanno studiando, le elzioni si facciano con sistemi nuovi nell'ottobre prossimo.

Intanto a Montecitorio si conferma che il Gabinetto avrà la maggioranza nel voto di fiducia che seguirà alla discussione sulle comunicazioni del Governo.

Ma si fanno delle riserve circa la richiesta che presenterà il Gabinetto dell'esercizio provvisorio per cinque o addirittura sei mesi.

Alcuni deputati, forse oppositori larvati od aperti, si dichiarano informati che l'on. Nitti domanderà subito alla Camera l'esercizio provvisorio fino a dicembre o novembre.

E propagandano che se la Camera accordasse l'esercizio provvisorio senza che prima sia approvata la nuova legge elettorale, i deputati resterebbero giuocati, perchè quando il Governo avrà in mano l'esercizio dei bilanci, potrà mandare a casa la Camera prima dell'approvazione della riforma elettorale (*E non sarebbe poi un gran male* – N. d. R.).

Si vorrebbe quindi da taluni porre l'*aut aut* al Governo: nessun voto sulla proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci se prima la riforma elettorale non sarà diventata legge. Infatti non basta il voto della Camera, occorre quello del Senato; onde i timorosi di un colpo di testa del Governo vorrebbero attendere la sanzione del Senato alla riforma elettorale prima di accordare l'esercizio provvisorio.

Ma così si andrebbe alle calende greche, mentre ritiensi logico che il Governo ottenga al più presto l'esercizio provvisorio per cinque o sei mesi, onde aver le mani libere per sciogliere la Camera qualora questa perdesse tempo a discutere la riforma la quale, secondo alcuni, non dovrebbe essere che un pretesto per prolungare l'esistenza della Legislatura.

Del resto, concludeva un deputato amico del Gabinetto, potrebbero intervenire delle novità le quali giustificherebbero un appello al paese anche senza la nuova legge elettorale. Infatti, se si estendessero talune agitazioni di marca sospetta, uno stato d'assedio più o meno generale metterebbe subito le cose a posto; cessato poi il periodo statario si convocherebbero immediatamente i Comizi elettorali. E siccome la grande massa è assetata di ordine, tutti i sovversivi di qualunque gradazione sarebbero indubbiamente condannati dal corpo elettorale.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 3. — Il *Journal* pubblica una intervista con il cardinale Gasparri il quale relativamente ad una possibile ripresa delle relazioni diplomatiche tra il Vaticano e la Francia ha dichiarato:

— Spetta alla Francia di giudicare se un ristabilimento è utile o necessario. Ad essa appartiene prenderne l'iniziativa: noi naturalmente vi risponderemo con gioia. Ad una sola condizione, nondimeno, ha detto il cardinale ridendo, che cioè le trattative non passino per la Consulta, la Francia è abbastanza grande per trattare da sè stessa i suoi affari.

(S) **Versailles**, 3. — Il Consiglio dei Ministri degli Affari Esteri ha stabilito che la Delegazione ottomana lascerà il Castello di Monteclin sabato prossimo.

(S) **Copenaghen**, 3. — Il Governo danese ha riconosciuto la sovranità della Polonia.

Parlamenti esteri

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 2. — *Camera dei Deputati* — Il Presidente saluta la conclusione della pace della vittoria e legge una lettera del Re Alberto che viene acclamata dai deputati.

Il Ministro degli Esteri presenta quindi un progetto di legge che approva il Trattato di pace con la Germania; un progetto di legge relativo all'occupazione dei territori renani e le dichiarazioni firmate da Wilson, Lloyd George, Sonnino e Clémenceau che accordano al Belgio la precedenza per riscuotere due miliardi e mezzo sui primi pagamenti della Germania per liberarsi dai prestiti di guerra contratti.

Il Ministro annuncia che presenterà al più presto la Convenzione per le Colonie dell'Africa Orientale, che dà soddisfazione al paese; ma che non è stata ancora approvata dal Consiglio Supremo.

GERMANIA

La nuova costituzione

(S) **Basilea**, 3 – Si ha da Weimar: Assemblea Naz. In principio di seduta l'Assemblea si occupa dapprima di un certo numero di interpellanze circa le quali i Ministri Wissel, David ed Erzberger dichiarano che risponderanno nei prossimi giorni.

L'Assemblea passa poscia a discutere in seconda lettura il progetto di Costituzione dell'Impero tedesco sulla base della relazione della Commissione per la Costituzione.

Questa ha modificato il progetto primitivo in parecchi punti completandolo Il progetto si divide in due parti delle quali una si occupa della Costituzione e dei compiti dell'Impero tedesco e l'altra dei diritti fondamentali e degli obblighi dei tedeschi.

Haussmann, presidente della Commissione per la Costituzione, dichiara che l'opera costituzionale presentata all'Assemblea fu compiuta molto coscienziosamente. Il progetto di Costituzione non reca l'impronta particolare di un partito o di un altro. Tuttavia esso non risolve il problema dello Stato unitario.

Lo Stato tedesco è uno Stato uniforme di popoli liberi fondato sulla libera consultazione popolare di tutta la nazione. L'Impero detiene la sovranità, la quale trova la sua base nel popolo.

La prima parte della Costituzione comprende disposizioni sulle organizzazioni dell'Impero sotto il titolo di « Impero e Paese ».

Il deputato dott. Cohn del partito popolare tedesco espone poscia la sua relazione. L'unione dell'Austria tedesca che era stata dapprima progettata non è stata poi attuata a causa della situazione. La parte più difficile ma più importante della nuova opera costituzionale è la creazione d'un equo compromesso fra le rivendicazioni degli Stati particolari e dell'Impero. Possano queste esser risolte in modo scevro da ogni parzialità fondata sull'unitarismo e sul federalismo.

Il depuato dott. Cohen indipendente svolge una mozione degli indipendenti secondo la quale il titolo di « Costituzione dell'Impero tedesco » dovrebbe essere sostituito da questo « Costituzione della Repubblica tedesca ».

Il deputato dott. Ablass dice: il fatto che all'estero si possa essere scandalizzati dalla denominazione dell'« Impero tedesco » mi è completamente indifferente nè mi lascio trascinare dalla fierezza che tale denominazione suscita. L'attual progetto di Costituzione è un compromesso su tale questione, per ciò che concerne lo Stato unitario, ma devo riconoscere nella mia qualità di partigiano dell'unitarismo che tale compromesso deve essere rispettato. Perciò chiedo che la mozione del dott. Cohen sia respinta.

Il deputato dott. Quartz dice che per prevenire qualsiasi malinteso i socialisti sono disposti ad accettare la mozione Cohen. L'oratore rileva che i socialisti sono intervenuti energicamente in seno alla Commissione in favore dello Stato unitario e conchiude dicendo che per ora si tratta di dettare lo Statuto fondamentale nel senso dell'unità dello Stato.

La mozione Cohen è respinta. Il titolo *Impero tedesco* è approvato.

Viene anche approvata l'introduzione alla Costituzione.

Si passa quindi alla discussione dell'articolo 1 così concepito: « L'Impero tedesco è una repubblica; il potere dello Stato appartiene al popolo ».

Prende la parola Delbruck del partito nazionale tedesco, il quale dice: Consideriamo come la più opportuna forma di Governo la Monarchia democratica quale cominciava ad essere instaurata prima della rivoluzione. Essa è preferibile alla forma repubblicana. Tuttavia noi siamo disposti a collaborare sul terreno della nuova forma di Stato e a seguire una politica di azione che ci conduca di nuovo sulla via della forza. Il progetto presentato porta le tracce dei dolori sofferti dal popolo tedesco durante la guerra. Nulla vi si nota che ricordi la coscienza della sua forza della quale il popolo tedesco diede prova; esso è l'opera di un popolo abbattuto. Dove sono i sogni di una unione della Germania con l'Austria tedesca?

Noi rispondiamo negativamente se ci si domanda se questa repubblica assolverà i compiti che le incombono. Non sarà mai cancellato in noi il ricordo dei tempi gloriosi (*vivissime approvazioni a destra; urli a sinistra*) come non lo sarà quello della carestia. Noi auguriamo al Governo la capacità di prendere una rapida decisione. Possa esso riuscire ad innalzare la nostra patria ad una altezza che ci preservi da nuovi orrori.

La signora Agnes in nome di altri deputati indipendenti presenta intanto una mozione così concepita: La Repubblica tedesca è uno stato unitario. Il Ministro David risponde al rimprovero di Delbruck che la costituzione porti l'impronta di debolezza. Gli stessi termini dell'articolo primo sono un segno di forza. In esso sono grandi parole e grandi frasi. La repubblica tedesca deve trarci dall'abisso e la costituzione deve renderci grandi servigi a questo scopo.

Il deputato Koch, democratico, dice: La dichiarazione di Delbruck costituisce una confessione preziosa. E' soltanto doloroso che gli uomini dirigenti abbiano lasciato passare oltre quaranta anni senza fare il primo passo verso la realizzazione di un tale stato di cose. Noi non siamo affatto repubblicani di principi. Avremmo egualmente sostenuta una monarchia democratica. La costituzione non è senza errori, ma quando il popolo vivrà nuovamente nell'ordine vedrà quale opera grande e possente essa rappresenti.

Haase, deputato indipendente e Ministro dell'Impero, dichiara che il Governo non prenderà provvedimenti contro la libertà di pensiero; tuttavia i giornali « *La bandiera rossa* » e « *La libertà* » sono ancora proibiti.

Il Ministro David risponde che finchè la libertà resterà circoscritta nel campo dello spirito essa non subirà mai restrizioni da parte del Governo; ma quando si farà appello alla forza e saranno adoperate granate a mano, allora è dovere del Governo di proteggere la democrazia.

Il deputato Cohen, indipendente, protesta contro il fatto che si concepisca la nuova costituzione con lo spirito dello antico sistema.

Il progetto nella sua attuale redazione è approvato con una grande maggioranza.

L'articolo 2° è approvato senza discussione.

L'articolo terzo stabilisce che i colori della bandiera dell'impero siano il nero il rosso e il giallo dorato. I colori della bandiera commerciale saranno fissati da una legge dell'Impero.

Il Ministro David accetta a nome del Governo una mozione contro la domanda che la bandiera commerciale sia nera, bianca e rossa con gli angoli neri e gialli dorati.

Una mozione degli indipendenti con la quale si richiede che la bandiera imperiale sia quella rossa è respinta da David, perchè la bandiera rossa è l'emblema di un partito.

Per lo stesso motivo David raccomanda di respingere i colori nero, bianco e rosso che furono disgraziatamente prima della guerra i colori di un partito e di una grande parte del popolo.

Diversi oratori prendono la parola su questo argomento. Il deputato Laverreuk chiede che siano mantenuti gli antichi colori i quali sono il simbolo dell'amore per la patria. Gli antichi colori sono legati al cuore del popolo.

A nome della grande maggioranza del gruppo democratico il deputato Peterson si pronuncia a favore degli antichi colori; l'argomento decisivo a favore di questa tesi è che la grandezza della Germania si è realizzata sotto questi colori.

Per il dott. Cohen, indipendente, il mantenere i colori nero, bianco e rosso sarebbe una provocazione verso la maggioranza del popolo.

Il deputato democratico Quidde chiude la discussione dichiarando a nome di una minoranza del suo gruppo che egli voterà per il nero, rosso e giallo dorato che sono i colori della grande Germania.

La votazione per appello nominale sul progetto di Costituzione avrà luogo giovedì. La seduta si aprirà alle 14. L'ordine del giorno recherà: Seguito della discussione sulla Costituzione.

GRAN BRETAGNA

◆ (S) **Londra**, 3. — *Camera dei Comuni.* — Lloyd George dice che l'ex Imperatore di Germania sarà giudicato da un tribunale che siederà a Londra.

Queste parole di Lloyd George sono state accolte da vivi applausi.

Fuoco nell aerodromo italiano a Salonicco

— Si ha da Salonicco che in seguito all'accensione di benzina nell'aerodromo italiano di Salonicco circa tremila bombe esplosero e contribuirono col fuoco alla totale distruzione di trentacinque eccellenti aeroplani, di officine, di macchine, di materiali di fabbricati.

Secondo informazioni si ha ragione di sospettare che l'incendio abbia causa dolosa.

Armi ed Armati

Il Generalissimo alla classe del 1888

Il generale Diaz ha rivolto ai militari della classe 1888 in occasione del loro congedamento il seguente ordine del giorno:

SOLDATI DELLA CLASSE 1888!

A voi, veterani di due guerre vittoriose, nell'ora in cui ritornate ai lavori della vita civile, portando come purissimo retaggio forte amor di Patria e cosciente devozione ad ogni dovere, io sono fiero di porgere il mio saluto e quello dei vostri fratelli d'armi.

Giovani reclute, molti di Voi, nel decembre 1908, furono chiamati in soccorso di nobili regioni d'Italia, sconvolte da immensa sventura. E l'opera prestata fu fraterna, coraggiosa, instancabile.

La guerra di Libia vi ritolse ai focolari a cui avevate appena fatto ritorno, ed in quelle terre, oggi aperte a largo soffio di libertà, foste pionieri di vita civile, esempio di valore e d'italica virtù.

Partecipi fin dal primo inizio della nostra grande guerra di liberazione nelle aspre giornate di lotte fierissime, nelle lunghe attese, nelle crisi come nelle glorie, foste sempre di esempio ai più giovani soldati, mai stanchi di agire, sempre saldi nella fede, sempre primi nell'abnegazione e nel dovere.

Le vicende della vostra classe hanno accompagnato gloriosamente quelle della Patria nostra in questi ultimi e fortunosi anni. Sia questo il vostro vanto, sia questo il vostro simbolo, che, sempre vivo nei nostri cuori, porterà in tutte le regioni d'Italia una affermazione, un esempio, una forza.

Come foste forti soldati, siate laboriosi cittadini. Lo potete e lo sarete, ne son certo; e non vani saranno stati i vostri sacrifizi, nè sterile la vittoria dell'Italia.

Il nostro pensiero vi seguirà sempre affettuoso e sicuro, quale espressione del forte sentimento di cameratismo e di gratitudine che tutti noi sentiamo per voi, benemeriti della Patria.

Dal Comando Supremo, 20 giugno 1919.

Generale DIAZ

Il Patto di garanzia

ANGLO-FRANCO-AMERICANO

(S) **Parigi**, 2. — Ecco il testo del Patto di garanzia tra la Francia, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna presentato alla Presidenza della Camera.

Accordo fra gli Stati Uniti d'America e la Francia.

Considerando che gli Stati Uniti d'America e il Governo della Repubblica Francese sono egualmente animati dal desiderio di mantenere la pace del mondo così felicemente restaurata dal Trattato di Pace firmato a Versailles il 28 giugno 1919 e che pose fine alla guerra cominciata con l'aggressione da parte dell'Impero tedesco e terminata con la disfatta di questa potenza;

Considerando che gli Stati Uniti d'America e il Governo della Repubblica Francese sono pienamente convinti che un atto di aggressione non provocata diretto dalla Germania contro la Francia violerebbe non soltanto al tempo stesso la lettera e lo spirito del trattato di Versailles al quale gli Stati Uniti d'America e la Repubblica Francese hanno partecipato, esponendo così di nuovo la Francia agli intollerabili pesi di una guerra non provocata, ma che una simile aggressione da parte della Germania costituirebbe, come è detto dal Trattato di Versailles, un atto ostile contro tutte le potenze firmatarie del trattato stesso e calcolato per turbare la pace del mondo e che trascinerebbe inevitabilmente e direttamente gli Stati d'Europa e indirettamente il mondo intero come l'esperienza ha ampiamente dimostrato;

Considerando che gli Stati Uniti d'America e il Governo della Repubblica Francese sanno che le stipulazioni relative alla riva sinistra del Reno contenute nello stesso trattato di Versailles non possono garantire immediatamente alla Francia da una parte e dall'altra parte agli Stati Uniti d'America, come una delle Potenze firmatarie del trattato di Versailles, la sicurezza e la protezione adatte;

Per conseguenza gli Stati Uniti d'America e il Governo della Repubblica Francese avendo deciso di concludere il Trattato per raggiungere questi fini necessari, Wilson, Presidente degli Stati Uniti di America, Lansing, segretario di Stato degli Stati Uniti, specialmente autorizzato a questo scopo dal Presidente degli Stati Uniti; Clemenceau Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra e Pichon, Ministro degli Esteri, specialmente autorizzato a questo scopo da Poincaré, Presidente della Repubblica Francese, si sono messi d'accordo sulle seguenti disposizioni:

Art. 1°. – Nel caso in cui le stipulazioni seguenti relative alla riva sinistra del Reno contenute nel Trattato di Pace con la Germania firmato a Versailles il 28 giugno 1919 dagli Stati Uniti d'America, dal Governo della Repubblica Francese, nonchè dall'Impero Britannico fra l'altre potenze (Art. 42. E' proibito alla Germania di mantenere o costruire fortificazioni, sia sulla riva sinistra del Reno, sia sulla riva destra ad ovest della linea tracciata a 50 chilometri ad ovest di questo fiume. Art. 43. Sono ugualmente proibite nella zona definata dall'art. 42 il mantenimento o il concentramento di forze armate sia a titolo temporaneo sia a titolo permanente e così pure tutte le manovre militari di qualunque natura siano e il mantenimento di tutte le facilitazioni materiali per la mobilitazione. Art. 44 nel caso in cui la Germania contravvenisse in qualsiasi modo alle disposizioni degli art. 42 e 43 sarebbe considerata come se commettesse un atto ostile verso le potenze firmatarie del presente trattato e come se cercasse di turbare la pace del mondo ») non garantissero immediatamente alla Francia la sicurezza e la protezione opportune, gli Stati Uniti d'America saranno tenuti a recarsi immediatamente in suo aiuto nel caso di qualsiasi atto, non provocato, di una aggressione diretta contro essa dalla Germania.

Art. 2. – Il presente Trattato concepito in termini analoghi a quelli del Trattato concluso alla stessa data e agli stessi fini fra la Gran Bretagna e la Repubblica Francese, Trattato la cui copia è qui annessa, entra in vigore nel momento in cui quest'ultimo sarà ratificato.

Art. 3. — Il presente Trattato dovrà essere sottoposto al Consiglio della Società delle Nazioni e dovrà essere riconosciuto dal Consiglio stesso (il quale deciderà, se ne sarà il caso a maggioranza) se è un accordo conforme al Patto della Società delle Nazioni. Esso rimarrà in vigore fino a che, su domanda di una delle parti firmatarie del Trattato stesso il Consiglio deciderà (se ne sarà il caso a maggioranza), se convenga che la Società stessa delle Nazioni assicuri una sufficiente protezione.

Art. 4. — Il presente Trattato sarà, prima della ratifica sottoposto alle Camere francesi per l'approvazione. Esso sarà sottoposto al Senato degli Stati Uniti, nello stesso tempo in cui vi sarà sottoposto il Trattato di Versailles per il parere, l'assenso e la ratifica.

Le ratifiche saranno scambiate in occasione della presentazione a Parigi delle ratifiche del Trattato di Versailles o subito dopo appena possibile.

In fede di che i rispettivi plenipotenziari hanno firmato le disposizioni che precedono redatte in lingua inglese e francese e vi hanno apposto i sigilli.

Fatto in duplice copia a Versailles il 28° giorno del mese di giugno anno di grazia 1919, e 143° dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Firmati: **Clémenceau** – **Pichon** – **Wilson** – e **Lansing**.

***

(S) **Parigi**, 3. — L'accordo tra la Francia e l'Inghilterra così comincia:

Considerando che vi è pericolo che le stipulazioni concernenti la riva sinistra del Reno, contenute nel trattato di pace firmato a Versaills in data d'oggi, non garantiscono immediatamente alla Repubblica Francese la sicurezza e la protezione opportune;

Considerando che Sua Maestà britannica è desideroso, sotto riserva dell'assenso del suo Parlamento e purchè analogo obbligo sia assunto dagli Stati Uniti d'America, di impegnarsi a sostenere il Governo francese nel caso di un atto di aggressione non provocata diretto dalla Germania contro la Francia;

Considerando che il Presidente della Repubblica francese e Sua Maestà britannica hanno deciso di concludere a questo scopo un Trattato ed hanno nominato a questo fine plenipotenziari Clémenceau e Pichon, Lloyd George e Balfour; i plenipotenziari dopo aver scambiati i loro pieni poteri che furono riconosciuti in buona e dovuta forma hanno convenuto le disposizioni seguenti:

(Gli articoli 1°, 2° e 3° sono identici a quelli del trattato analogo tra la Francia e gli Stati Uniti).

Art. 4° Il presente Trattato sarà, prima di essere ratificato da S. M. britannica, presentato al Parlamento per l'approvazione. Sarà, prima di essere rati-

ficato dal Presidente della Repubblica Francese, presentato per l'approvazione alle Camere Francesi.

Art. 6° Il presente trattato non imporrà alcun obbligo ai *Dominions* dell'Impero Britannico a meno che e finchè non sia approvato dal Parlamento dei *Dominions* interessati.

Il Presente trattato sarà ratificato e sotto le riserve degli articoli 2 e 4 entrerà in vigore nello stesso tempo dal trattato di pace con la Germania e contemporaneamente entrerà in vigore sia per la Repubblica Francese, sia per l'Impero Britannico.

In fede di che i plenipotenziari sopra nominati hanno firmato il presente Trattato redatto in lingua francese ed in lingua inglese.

Fatto in doppia copia a Versailles il 28° giorno del mese di giugno 1919.

F.ti: Clémenceau, Pichon, Lloyd George, Balfour.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 pubblica, con gli altri, i seguenti

DECRETI LEGGI.

Decreto-Legge Luogot. n. 1012 che introduce variazioni compensative nel bilancio delle ferrovie dello Stato per l'esercizio 1918-919.

Decr. Luogot. n. 1054 che abroga le disposizioni di cui ai nn. 1,2 e 3 del decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1918, n. 36, contenente provvedimenti per i sudditi degli Stati in guerra con l'Italia, dimoranti nel Regno.

Id. id. n. 1057 che autorizza a modificare le norme anche di carattere economico che regolano i personali salariati dell'Amministrazione militare della guerra mediante decreti Ministeriali.

Id. id. n. 2133 riflettente classificazione di ordinamento di R. Scuole di arti e mestieri.

Commissione delle prede: Ordinanza per la chiusura della istruttoria nel procedimento per l'accertamento della nazionalità dei velieri *Prudente* e *Ricordo*.

NEI MINISTERI

Min. PP. e TT.: Disposizione nel personale dipendente.

Min. Finanze: Disposizioni nel personale dipendente.

Min. Ind. Comm. e Lav.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambi.

Corte dei Conti - Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRENTO, 3. — **Sette soldati annegati.** — Nei pressi del ponte abbattuto sull'Adige tra Ravazzone e Mori la corrente del fiume in piena ha travolto una barca che portava 30 soldati che stavano costruendo un ponte provvisorio. Sette soldati sono periti, gli altri con grandi sforzi sono riusciti a mettersi in salvo.

PADOVA, 3. — **Durante un volo** è precipitato il velivolo pilotato dal capitano Fourgère.

La macchina è rimasta distrutta, il pilota ferito.

◆ ROVIGO, 3. — **Scioperi agrari nel Polesine.** — Sono scoppiati gravi scioperi agrari in una vasta plaga del Polesine nel momento della mietitura. Quantunque le principali richieste dei contadini siano state accolte dai proprietari lo sciopero che si ha ragione di ritenere mosso da una ragione non esclusivamente economica continua.

La truppa inviata nelle campagne soverchiata dagli scioperanti è stata costretta ritirarsi. I lavori di mietitura sono in molti posti sospesi.

DISASTRO PER UNA FOLGORE

(S) **Udine**, 2 — A causa di una folgore è scoppiato un deposito di esplosivi tra Scodovacca e Torzo. Altre esplosioni sono successivamente seguite causando panico. Si deplorano quattro morti e dodici feriti. Vi sono danni agli abitati specialmente nei paesi di Scodovacca e di Torzo. In alcuni centri vicini vi sono state vetrate infrante.

Italia Centrale

MODENA, 3. — **L'arresto di due pazzi.** — Ieri vennero arrestati due sconosciuti che, dopo avere mangiato in una trattoria incominciarono a gettare all'aria ogni cosa. I due sconosciuti sono due pazzi fuggiti dal nostro manicomio, certi Giuseppe Giuliani di Roma e Mariotti Lorenzo di Perugia.

Italia Meridionale

NAPOLI, 3.— **Accidente automobilistico: un morto e vari feriti.** — Nel pomeriggio di ieri un *camion* militare, proveniente dalla Torretta, e guidato dal soldato Francesco Belloni, ad un certo punto della strada ribaltò andando a sbattere violentemente contro la colonnina di un fanale a gas e rovesciandosi sul fianco sinistro.

Per l'urto violento il caporal maggiore Luigi Colasanti romano che si trovava nel *camion* fu sbalzato al suolo, e avendo riportato gravi contusioni addominali, moriva poco dopo all'ospedale.

Altri che si trovavano pure nel *camion* riportarono contusioni più o meno gravi.

Contro il caro viveri

◆ FIRENZE, 3. — La proclamazione dello sciopero generale avvenuta oggi dopo un tumultuoso Comizio alla Camera del lavoro, è dovuta all'ostruzionismo dei rivenditori che hanno disertato i mercati precisamente in seguito alle disposizioni municipali che regolavano la vendita dei generi.

Il Prefetto ha molto opportunamente autorizzato l'ufficio di Annona a requisire nei modi e termini che riterrà opportuni le frutta e gli ortaggi esistenti anche fuori del territorio comunale.

Il prezzo di requisizione di tali generi sarà quello all'ingrosso nel listino compilato dall'apposita Commissione comunale ridotto del 40 %.

Numerosi *camions* con funzionari e carabinieri sono in giro per le campagne ove traducono in fatto energicamente la saggia disposizione prefettizia.

Frattanto la folla esasperata ha invaso i negozi asportando viveri di ogni qualità e caricandoli su carri requisiti per poi trasportarli alla Camera del lavoro dove i viveri così raccolti sono stati poi distribuiti a prezzo notevolmente diminuito. Una parte dei generi sarà distribuita domani.

La Camera del lavoro ha disposto che la requisizione violenta sia cessata e che i negozi rimangono piantonati dai cittadini stessi.

I generi saranno a disposizione delle autorità per la vendita a prezzi minori.

ANCONA, 3. — Lo sciopero generale procede tranquillo. Alcuni negozianti hanno dichiarato al Comune che intendono mettere le loro merci a disposizione del pubblico vendendole a prezzi che saranno fissati dalle autorità.

Il Comune da oggi ha sospeso il dazio sulle uova e sul latte. Questa mattina si è avuta sul mercato a cura delle autorità carne fresca ed abbondante.

[illegible]OGNA, 3 – Il Sindaco ha pubblicato un manifesto [illegible] quale annuncia un calmiere che diminuisce [illegible] tutti i prezzi dei viveri.

La Camera del Lavoro ha chiesto al Prefetto la [illegible] delle merci ma il Prefetto si è opposto.

FORLI', 3 – Nella nostra città è ritornata la calma ma l'astensione dal lavoro continua.

Sono state adottate energiche misure per mantenere l'ordine pubblico. E' stato pubblicato un manifesto firmato dalle due Camere del Lavoro nel quale dopo aver detto che la Commissione nominata dal popolo sta provvedendo alla riduzione dei prezzi dei generi alimentari si fa invito a tutti i cittadini di riprendere il lavoro altrimenti la Commissione si troverà in gravi imbarazzi e non potrà assolvere il compito affidatole e sarà costretta a rinunciarvi ».

RAVENNA, 3. — Anche a Ravenna ieri ha avuto luogo una vivace dimostrazione contro il caro-viveri. Numerosi gruppi di donne hanno imposto la vendita delle verdure, del pesce, della frutta, delle uova e del formaggio a metà prezzo.

Quei negozi che in previsione della dimostrazione, non erano stati aperti sono stati fatti aprire dalla folla che ha imposto la vendita dei generi in essi contenuti.

Le autorità, come primo atto del loro buon volere, hanno pubblicato un manifesto annunciando la costituzione di una commissione incaricata di formulare le nuove voci del calmiere dei generi di prima necessità, con l'assicurazione che i prezzi saranno bassissimi e che saranno autorizzate le requisizioni.

IMOLA, 3. — I fatti di Forlì e di altre città della Romagna hanno avuto anche qui la loro ripercussione. La folla organizzata dai sindacalisti, ha costretto i negozianti a ribassare le loro merci del 50 per cento. Qualche negoziante che non ha aderito ed ha avuto la peggio. In un tafferuglio con i dimostranti è rimasto ferito un ufficiale di cavalleria.

Nel pomeriggio di ieri è stato tenuto un comizio di protesta contro il caro-viveri ma non si è verificato nessun disordine. Comizi del genere sono stati tenuti a Bertinoro ed in altre città della Romagna. Non si sono avuti però a lamentare incidenti deplorevoli.

BARI, 3. — In un comizio di protesta tenuto per iniziativa della Camera del lavoro venne rilevata la necessità di porre freno con radicali provvedimenti alla ingordigia degli speculatori.

Il comizio si sciolse senza incidenti.

◆ SENIGALLIA, 3. — Lo sciopero generale è scoppiato anche nella nostra città che da tempo soffre per l'ingordigia degli speculatori.

In piazza Roma ha avuto luogo un imponente comizio popolare.

◆ CIVITAVECCHIA, 3. — E' scoppiato lo sciopero generale a seguito a quello della Carbonifera non ancora composto e che, com'è noto, si protrae da oltre un mese.

Il movimento in città è completamente arrestato. Tutti i negozi sono chiusi. Finora la calma è completa.

◆ CESENA, 3. — Anche qui è stato proclamato lo sciopero generale. Apposita commissione, formata dai rappresentanti delle organizzazioni economiche e politiche d'accordo con l'Amm.ne comunale, ha fissato i nuovi prezzi da praticare sulla vendita dei generi alimentari e di tutte le altre merci.

Finora non si sono deplorati incidenti degni di rilievo.

NOTE D'ARTE

Arte medioevale francese a Villa Medici

La mostra, tuttora visibile a Villa Medici, di una ventina di calchi di sculture e bassorilievi, ricavati dalle chiese medioevali francesi, ripropone alla mente dello studioso uno dei più misteriori problemi della storia: l'alterna vicenda delle civiltà per cui il pensiero umano, dopo aver raggiunto, in un dato punto della terra, i supremi fastigi dell'espressione, decade, ritornando a un'arte rozza dalle linee infantili.

Come si spiega che la civiltà europea, dopo aver creato l'arte perfetta della scultura ellenica, possa essersi ridotta, dopo dodici secoli, alle scheletriche, primitive sculture di questo Salomone, di questa Saba della chiesa di S. Denis?

Perchè fu indispensabile, o quanto meno inevitabile, un simile regresso per raggiungere poi con l'arte cristiana del Rinascimento un vertice forse più alto di quello dell'arte greca?

Questo problema è tanto affascinante quanto insolubile; e più di quel che si creda esso coinvolse tutti i problemi religiosi, filosofici e scientifici dell'umanità.

Qualunque soluzione si voglia dare al quesito, certissimo è il fatto che l'umanità per creare un nuovo vero filosofico e scientifico o un nuovo tipo d'arte, deve quasi dimenticare, annullare ciò che ha compiuto, rifarsi alle origini, quasi direi ricercare nella matrice primordiale dell'istinto le nuove tendenze, le nuove forme, che immancabilmente essa saprà trarre dal proprio spirito.

Dico nuove tendenze e nuove forme, che la primitività dell'arte quale ci si presenta, ad esempio, in queste sculture delle antiche cattedrali di Francia, non ci deve ingannare sino al punto da non farci riconoscere in esse i germi originali della futura arte del Rinascimento.

Il busto d'angelo della Cattedrale di Reims (distrutto con quasi tutto il sacro edificio, dai tedeschi), l'Assunzione appartenente all'abside di Nostra Signora di Parigi, e quell'incomparabile gioiello che è la testa femminile di una statua funeraria trovata ad Arras, rivelano una interiorità spirituale, una sensibilità d'espressione la quale costituirà più tardi l'originale e superiore caratteristica dell'arte cristiana in confronto all'arte pagana dei secoli anteriori.

Si potrebbe definire questa mostra di villa Medici un frammento di quel sillabario sul quale gli artisti dell'Europa occidentale ricompitavano i segreti della sublime arte ellenica. E quattro secoli occorsero per giungere dal rozzo, scheletrico Salomone, poc'anzi ricordato, alla piena, insuperata potenza del Mosè di Michelangelo Buonarroti!

Un'altra interessante osservazione può suggerirci questa mostra: quale profondo mutamento subisca, attraverso i secoli, la concezione dei tipi tradizionali della storia.

Si vede, ad esempio, il San Giuseppe scolpito nel secolo XIII per la Cattedrale di Reims: un S. Giuseppe giovane, ilare, spigliato, che si potrebbe facilmente confondere con l'effige di uno di quei sacri ma battaglieri paladini tramandatici dalle canzoni di gesta francesi.

Erano quelli i tempi nei quali lo stesso Cristo era rappresentato nei romanzi e nei misteri teatrali sotto le spoglie di un cavaliere errante che pugnava a lancia e spada contro gl'infedeli.

Nel secolo XX non si oserebbe certo rappresentare personaggi sacri in atteggiamenti così poco religiosi, o, almeno, così poco consoni alle tradizioni evangeliche, le quali tradizioni, pertanto, non erano meno note o più lontane ai nostri antenati medioevali, di quanto lo siano a noi.

Si dovrebbe dunque concludere che nel secolo XIII gli uomini erano meno credenti di noi?

La domanda è insidiosa, forse maliziosa, e mi guardo bene dal rispondere....

G. Celano-Puoti.

CROCE ✚ ROSSA

LA LEGA DELLE CROCI ROSSE

◆ (S) **Ginevra**, 3. — La Lega delle Croci Rosse ha stabilito definitivamente la sua sede centrale a Ginevra trasferendo in quella città i più importanti Uffici che già funzionavano a Parigi.

Il prof. Guglielmo Rappard, dell'Università di Ginevra e membro del Comitato Internazionale della Croce Rossa, è stato eletto Segretario Generale della Lega delle Croci Rosse.

TEATRI ED ARTE

IL CONCORSO DRAMMATICO DELLA SOCIETA' DEGLI AUTORI DI ROMA

Al concorso annuale, bandito dalla Società degli Autori di Roma per un lavoro drammatico in più atti da segnalare come degno della rappresentazione, furono presentati quattordici lavori dei quali ecco l'elenco dei titoli:

Il tutore – La guerra – La fiamma più pura – Signorina – L'altra emigrazione – La dolce Amica – Cercasi... – L'eroica generazione – Il vincolo – Fiori di Calicanto – Il cuore nelle tenebre – Nennè e Tirintin – Quando il sogno è finito – I due amori.

Questi lavori furono letti ed esaminati con la più scrupolosa diligenza ed obbiettiva imparzialità dalla Commissione composta dei sigmpri Lucio d'Ambra presidente, Washington Borg, Luigi Chiarelli, Franco Liberati, Uberto Palmarini, Ottone Schanzer e Adriano Tilgher.

Fin dalla prima lettura apparve chiaro, che dei quattordici lavori presentati, otto non fossero in grado di affrontare il giudizio del pubblico con qualche probabilità di successo. Dei quali otto, alcuni immeritevoli affatto di ogni considerazione: altri (*Signorina L'altra emigrazione – La dolce amica,–Nènnè e Tirintin*) pur non in grado di sostenere l'esperimento scenico, non sono privi di pregi, talvolta notevoli, d'invenzione o di tecnica o di forma letteraria.

L'esame della Commissione si concentrò, dunque, sugli altri sei che possono essere così elencati in ordine di merito:

1° *Fiori di Calicanto* – 2° *Quando il sogno è finito* – 3° *Il vincolo* – 4° *I due amori* – 5° *La fiamma più pura* – 6° *La guerra.*

E sia qui concesso alla Commissione di esprimere il suo compiacimento che, pur nella grave difficoltà dei tempi, così poco propizii al raccoglimento indispensabile alla creazione artistica, sopra un numero relativamente esiguo di lavori sottoposti al suo esame, essa ne abbia trovati sei, che fanno bene sperare dell'avvenire artistico dei loro autori. Ai quali tutti la Commissione è lieta di rivolgere pubblicamente parole di plauso e d'incoraggiamento.

La guerra di Dino Trocchi è un'amara satira di tutte le brutture che la guerra, insieme alla fioritura mirabile di eroismi, ha messo in luce. Come negli altri lavori del Trocchi, anche in questo i personaggi vanno e vengono senza tregua in una fantasmagoria di sogno, e parlano come in una specie di sonnambulismo febbrile. Nondimeno, anche in questo lavoro, come negli altri suoi, noti a chi scrive, il Trocchi dà prova di *vis* comica aspra ed originale, e di acuto senso di ironia che, incanalato in forme più accessibili, o almeno più coerenti, di espressione scenica, potrebbe portarlo a scrivere opere di duraturo valore.

La Fiamma più pura di Stefano Rizzone-Viola è un lavoro, che, pur non avendo una vera e propria azione drammatica e il necessario rilievo teatrale, rivela nel suo autore un meditativo studioso di profonde ed intime crisi d'anima.

I due amori (segnato col motto *Sic et simpliciter*) riprendono il tema di *L'autre danger* di Maurizio Donnay, e lo svolgono senza troppa originalità nè profondità, ma con disinvolto possesso della tecnica, con dignità di forma, con equilibrio di espressione drammatica.

Il vincolo di Paolo Monteleone è commedia un po' nebulosa e slegata, ma bravamente condotta, disinvolta e brillante nel dialogo, ottima nella sceneggiatura, con progresso continuo dal principio alla fine, e si chiude con un terzo atto un po' troppo alla *Teresa Raquin*, ma notevolmente forte e sobrio, insieme.

Quando il sogno è finito di *Nicola D'Aloisio* pecca per l'incertezza del carattere della protagonista, troppo realisticamente borghese nel secondo atto, troppo romantica nel terzo; nondimeno, questa commedia drammatica rivela nell'autore notevoli e felicissime attitudini teatrali ed artistiche, e, rimaneggiata, potrebbe degnamente affrontare la prova scenica.

L'attenzione della Commissione si raccolse, infine, su *Fiori di Galicanto* di *Luigi Persichetti*. E' un lavoro in cui non mancano difetti: l'idea non è nuovissima, lo svolgimento è un po' voluto, ma, in compenso, il disegno è sicuro, agile l'azione, sempre appropriato il dialogo. Benchè tutto pervaso da un alto afflato morale, nè è assente ogni antipatica intonazione predicatoria e moralista: il dramma dei protagonisti è reso con intensa efficacia, con sobria semplicità, con commovente accento di umanità.

Convinta di trovarsi dinanzi ad un'opera di pregio, notevolmente superiore ai cinque lavori sopra menzionati, la Commissione alla unanimità prescegllie per l'esperimento scenico *Fiori di Galicanto* di Luigi Persichetti.

Lucio d'Ambra (Presidente) – *Washington Borg – Luigi Chiarelli – Franco Liberati – Umberto Palmarini – Ottone Schanzer – Adriano Tilgher* (relatore).

Palazzo di Giustizia

PER TENTATA ESTORSIONE.

MILANO, 3. — L'autorità giudiziaria in seguito ad un'istruttoria laboriosa ha rinviato a giudizio per tentata estorsione continuata la nota attrice cinematografica Anicot Armelle Suzanne, della quale la cronaca si occupò recentemente per un furto di gioielli del valore di circa 200 mila lire patito in un albergo a Torino. Coimputato con la Armelle è il capitano Guido Parisini, il quale secondo l'atto di accusa deve rispondere di correità nel detto reato.

Il processo è fissato alla nona sezione del nostro tribunale il 21 corr.

Processo Cavallini

UDIENZA DI IERI

Dopo la lettura del verbale l'avv. *Bozino* domanda che l'esemplare del *Journal du Peuple* ieri presentato debba rimanere agli atti quale appendice delle domande da rivolgersi ai testi in Francia, e ciò ad evitare la materiale trascrizione nel verbale del giornale stesso.

L'*avvocato militare* si oppone.

L'avv. *Vairo* controreplica.

Il Tribunale si ritira per deliberare, ma prima chiarisce che con l'ordinanza di ieri non si respinse l'incidente sollevato dalla difesa ma si rinviò la decisione a dopo l'audizione del teste Perri.

L'udienza è rimessa a domani.

Congresso degli avvocati smobilitati

Seduta di chiusura

Il congresso viene chiuso dall'avv. Ciamarra, che dal banco della presidenza, esalta con nobili parole la bella tradizione della professione e la dignità della azione svolta dagli avvocati durante la guerra.

Il Congresso approva in fine dopo larga discussione alla quale partecipano Paravallo, Rispoli, Pellizzari, D'Angelo, Malcangi, il seguente o. d. g. presentato da Valenti, delegato di Milano:

« Il primo congresso degli avvocati e procuratori reduci, mentre constata la urgenza della organizzazione delle altre classi di professionisti, fa voti che i lavoratori del pensiero, in condizioni di lotta per il quotidiano sostentamento, come i lavoratori del braccio, abbiano finalmente ad unirsi e sorreggersi in fraterna solidarietà; delibera di inviare copia del presente ordine del giorno alle organizzazioni professionali già esistenti ed invita il Comitato Centrale a dare impulso, nel caso alla realizzazione di tanta opera. »

Per acclamazione, Milano viene scelta a sede del prossimo congresso.

SPORTS

IL PALLIO DI SIENA.

La vittoria della contrada del Liocorno

SIENA 3. — Ieri si è svolta la classica corsa del Pallio. Sono caduti nel primo giro i cavalli delle contrade *Chiocciola, Aquila e Torre.*

Ha vinto il Palio, dopo vivacissimo contrasto, la contrada del *Liocorno.*

La popolazione della contrada in preda a grande entusiasmo ha festegiato la vittoria con illuminazione e musiche.

La contrada della *Tartuca* è giunta buona seconda e terza quella della *Lupa.*

Assai festeggiato fu il fantino vincente.

ECONOMIA E BANCHE

Il "Banco di Roma" a Bologna

Domenica scorsa il Banco di Roma ha aperto una nuova Sede a Bologna. In questo modo il fiorente Istituto nei capoluoghi di ogni nostra regione, ha una Filiale, mentre va aumentando di continuo il numero delle sue rappresentanze nelle città minori: in questi giorni infatti è avvenuta anche l'apertura della Succursale di Piombino e delle Agenzie di Bagni di Lucca e di Segni-Scalo.

INDUSTRIA COTONIERA NEL BELGIO.

Bruxelles, 2. — Intorno alle condizioni dell'industria cotoniera nel Belgio si hanno le seg. notizie:

Prima della guerra l'industria del cotone rappresentava per il Belgio una delle fonti di ricchezza nazionale, tanto per la sua entità, quanto per la riconosciuta superiorità dei suoi prodotti.

Le fabbriche risparmiate dai tedeschi e quelle che, sebbene in condizioni svantaggiose, sono state in grado di riprendere i lavori (circa un terzo di quelle nel distretto di Ghent) hanno trovato grandi difficoltà a riattivare la produzione, a causa dell'esiguità dei rifornimenti di materie greggia. Il controllo sulle maggiori quantità di cotone greggio prodotte nel mondo viene esercitato dalla Bran Bretagna e dagli Stati Uniti. La Gran Bretagna ha tolto il divieto d'esportazione e le vendite sono adesso libere da controllo governativo, tanto circa la destinazione della merce quanto sul prezzo. Quest'ultimo però è assai alto ed influisce naturalmente sul prezzo dei filati e degli altri articoli manufatturati.

Tenendo presente la scarsità dei materiali che si hanno in magazzino, gli affari che si vanno trattando sono abbastanza considerevoli. La scarsità delle lane e dei cuoi fa sì che si richiedono stoffe di cotone per la manifattura di numerosi articoli che prima venivano fabbricati con altri generi. Per esempio le scarpe di stoffa, sono adesso smerciate in quantità assai forti.

Le previsioni circa l'industria cotoniera belga farebbero sperare che, una volta ristabilita la possibilità di ottenere costantemente abbandanti rifornimenti di cotone greggio, il Belgio potrà riprendere facilmente e con prontezza il suo posto predominante fra i paesi che producono cotonerie fini.

IN MARGINE

Il mistero si svela alfin! I buoni cittadini romani, quelli che non si occupano che del caro-viveri, del caro-vestire e del caro-divertirsi, erano rimasti stupefatti nello scorgere la mobilitazione avvenuta pochi giorni fa di brigate di fanteria, di reggimenti di cavalleria, di battaglioni di carabinieri, di compagnie di guardie in divisa ed in borghese contro cinquecento pagliette che avevano in animo il mite desiderio di recarsi in piazza Barberini per fischiare Sua Eccellenza. Più stupefatti ancora rimasero i buoni romani allorchè constatarono che, non ostante la vittoria ottenuta, in quella sera, dalla pubblica forza, permanesse l'occupazione militare più o meno occultata dalla forza stessa, che il Ministro della guerra tenesse alla valorosa Brigata Re una concione, quasi che la stessa Brigata avesse potuto essere chiamata, da un momento all'altro, per venire lanciata all'assalto di chi sa quale trincea, che, nottetempo, fossero portate munizioni per gli obici da 381 e da 420 di Piazza Venezia.

Tutto è spiegato ormai. E lo ha spiegato un' « Agenzia d' informazioni la quale non racconta panzane e ha già una volta salvato l'Italia svelando la terribile congiura. Questa volta l'affare è più grave ed a salvare l'Italia si è aggregato l'on. Turati.

Non pare, ma viviamo sopra un vulcano! Sta per scoppiare la 16ª battaglia.

Così si spiega perchè S. E. Nitti, che ha abolito la censura, permettendo che gli se ne dica d'ogni colore per mezzo della carta stampata, e si infischia dei fischi, non possa infischiarsi di ciò chè vi è sotto i fischi. Quella sera sotto i fischi tentava di farsi strada un profondo sovvertimento dello Stato. Il Governo vinse la 15ª battaglia contro le cinquecento pagliette che coprivano delle terribili macchine esplodendi. Se una sola di quelle pagliette fosse giunta in piazza Barberini la sarebbe stata finita. Perciò i vari elementi della pubblica forza avevano ricevuto ordini perentori: morire sul posto, legnare idem. La vittoria fu completa, quella di Vittorio Veneto offuscata, Quarantotto elevato alla gloria di Cadorna.

Ma i ribelli non hanno disarmato. Passando al di sopra di ogni e qualsiasi rispetto umano si sono rivolti all'aiuto straniero! Pare che considerevolissime forze straniere siano sbarcate da un sandolino che, non visto, ha potuto risalire il Tevere e si trovino ora nascoste sotto finte barbe bionde dove meno si crederebbe. Altre forze straniere si trovano su aeroplani misteriosi che per ora si mantengono in aria aspettando il segnale convenuto. Diversi automobili appartenenti a ribelli sono già trasformati in tancks. Insomma l'affare si fa grosso ed il comm. Quarantamila avrà tutti i diritti di chiamarsi comm. Quarantamila se riuscirà a soffocare questo affare che si fa così grosso e che minaccia lo Stato. Perchè tutto ciò è diretto contro lo Stato, non contro l'on. Nitti. Se fosse diretto contro di lui, l'on. Nitti, che si è sobbarcato alla dura croce del potere in questi tempi calamitosi, non esiterebbe a scaricarla sulle spalle di un altro, anzi la scaricherebbe con gioia. Ma qui si mira più oltre. Come abbiamo già detto altra volta, assistiamo ad uno strano fenomeno. C'è della gente in Italia che colla scusa di aver fatto la guerra vorrebbe mettere il proprio naso nella pace. Questa abberrazione non può essere generata che da una follia collettiva o da una deviazione psicologica derivata dalla triste abitudine di maneggiare delle armi e di ammazzare il prossimo. Questa gente non capisce che appunto perchè ha fatto la guerra non può fare la pace nè entrare nelle pacifiche competizioni. Queste spettano agli altri che, non avendo fatto la guerra, non hanno perduto l'abitudine di stare in pace.

Contro questa gente non bisogna avere nessun riguardo. Guai se si transigesse. Si può transigere coi bolscevichi, non con costoro. E se un po' di bolscevismo avesse per effetto di sopprimere definitivamente coloro che ritengono di possedere il diritto di parlare per rischi affrontati in nome della padria (p piccolo, prego), mio Dio, un po' di bolscevismo non farebbe male.

Anche il Tempo *è di questa opinione.*

G. Douhet.

Provvedimenti per il caro-viveri

Ieri mattina nel salone del Sottosegretario per gli Approvvigionamenti e Consumi, on. Murialdi, si è tenuta da lui indetta e presieduta una importante riunione dei vari Enti di Consumi, pubblici e cooperativi del Regno, per discutere intorno all'attuale situazione alimentare del Paese ed ai provvedimenti ritenuti più importuni per un efficace intervento dello Stato nella grave questione.

Sono intervenuti circa 80 rappresentanti di detti Enti fra cui gli on.li Cabrini, Nofri, Canepa, Zanardi, Sindaco di Bologna, Benucci Assessore del Comune di Roma, Vegnanini Segretario della Lega delle Cooperative, Spinelli Assessore del Comune di Napoli, col Principe di Forino ed il comm. Viape, Ciumelli, Direttore dell'Istituto di Credito per la Cooperazione ed erano rappresentate le organizzazioni di Consumo di tutte le più grandi città d'Italia: Milano, Bologna, Torino, Genova, Cuneo, Cremona, Ferrara, Mantova, Brescia, Venezia, Udine, Verona, Reggio Emilia, Modena, Spezia, Ancona, Firenze, Siena, Livorno, Pisa, Perugia, Roma, Napoli, Bari, Catanzaro, Reggio Calabria, Palermo, Catania, Sassari.

L'Assemblea è stata concorde nel riconoscere la necessità di ritornare alla organizzazione statale per i principali prodotti di consumo, e nel rilevare come sia impossibile il ritorno alla libertà di commercio, la quale, a giudizio di tutti gli intervenuti, aggraverebbe enormemente i danni che, da un parziale ritorno alla libertà, si sono avuti in questi ultimi tempi.

E' stato approvato di pieno accordo l'elenco dei generi di prima necessità (cerali e loro derivati), carni bovine e suine – olii e grassi – latticini – zucchero – tonno, legumi secchi) pei quali lo Stato deve ristabilire il regime di intervento.

Per il vino, riconoscendo la impossibilità di organizzarne il monopolio, si sono invocati provvedimenti speciali diretti ad infrenarne l'alto prezzo e a disciplinare la prossima vinificazione.

Circa l'organizzazione della distribuzione, si è constata l'utilità che, fatte poche eccezioni, i Consorzi Provinciali di Approvvigionamento siano ricondotti alle originarie funzioni di distribuzione cereali e che debba essere creata una nuova organizzazione per la quale le merci passino direttamente dai Centri di approvvigionamento agli Enti distributori in base a tabelle di ripartizione da istituirsi da speciali Commissioni ripartitrici.

Infine l'Assemblea è stata unanime nell'invocare provvedimenti per cui siano radiati dagli organi di distribuzioni le Cooperative e gli enti che vengano meno alle norme fondamentali che debbono regolarne la vita, sia ammessa una rappresentanza dei consumatori nella organizzazione degli approvvigionamenti e sia facilitata largamente dallo Stato il credito alle Cooperative ed agli Enti, tanto per lo sviluppo della loro organizzazione commerciale, quanto per la loro espansione nelle regioni ove essi difettano e per la creazione di nuovi impianti per la preparazione e conversazione delle derrate alimentari.

La riunione in cui la discussione si è svolte in piena cordialità fra gli intervenuti ed il Sottosegretario che la presiedeva, è stata da questi sciolta verso mezzogiorno con la promessa di far presente al Governo i voti espressi di prossime altre convocazioni per lo studio di altri problemi che interessano l'alimentazione del Paese.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di luglio.

4 – Italiana industria paglia – Firenze.
5 – Costruzioni cementizie – Bologna.
» – Industrie chimiche – Genova.
» – La Lattografica – Napoli.
6 – Acciaierie e ferriere di Novi Ligure – Novi Ligure.
» – Comp. Assic. incendi e vita – Milano.
» – S. A. V. I. A. – Napoli.
» – « Sagina » – Livorno.
7 – Migone e C. – Milano.
8 – Ligure-ravennate fabbricazione zucchero – Genova.
9 – Cotonificio Amman – Milano.
10 – Servizi automobilistici veneti – Mestre.
» – Cotonificio Feltrinelli – Milano.
» – Flegrea Film – Roma.
» – Alfred Herbert. – Milano.
» – Officine meccaniche di Bolzaneto – Genova.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 4 Luglio — S. Ulderico

Leva il sole alle 4.40 — Tramonta alle 7.47
Leva la luna alle 11.52 m. – Tramonta alle 11.22 s.
L'Ave Maria suona alle 8 ¼

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 3 luglio — Ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp centig	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	20.0	nebbioso	mosso	21.0	18.0
Torino	18.0	sereno	—	24.0	13,0
Milano	19.0	coperto	—	28.0	13.0
Venezia	19.0	3/4 coperto	agitato	23.0	16.0
Bologna	—	—	—	—	—
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	22.0	sereno	mosso	26.0	20.0
Firenze	21.0	»	—	27.0	14.0
Roma	25.0	sereno	—	33.0	18.0
Bari	25.0	3/4 coperto	calmo	33.0	19.0
Napoli	—	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	23.0	sereno	calmo	37.0	16.0
Messina	25.0	»	—	33.0	20.0
Cagliari	19.0	»	1 m.	26.0	13.0

Regio Osservatorio al Collegio Romano

A ROMA

3 *luglio — Mezzodì (meridiano Etna)*

Pressione a zero e al mare 762.0 – Provenienza del vento SW – Velocità a 11h e 12h in chil. 17 — Temperatura 27.0 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 11.44 – Umidità relativa in centesimi 43 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10—coperto) 2 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 27.5 — Minimo: 17.8.

SCIARADA

Col *primo* tu qualifichi
La donna del tuo cuore,
L'*altro* lettor carissimo
Nell'Oglio sai che muore.
L'intero poi succhiartelo
Chè certo ha buon sapore.

Spiegazione del passatempo di ieri:

Tre – no — TRENO!

CRONACA DI ROMA

LA NASCITA DI GARIBALDI

Oggi per la ricorrenza della nascita di Giuseppe Garibaldi, la Federazione nazionale dei reduci «Grande Italia» pubblica il seguente manifesto:

«*Cittadini!* Simbolo puro delle più alte idealità di patria, di generoso disinteresse e di vera fratellanza umana: Giuseppe Garibaldi guarda dal Gianicolo.

Fanno corona al Grande i martiri e gli eroi del Risorgimento; i martiri e gli eroi dell'aspra guerra che ancora manda bagliori d'incendio e irrora ancora di sangue vivo contesi sacrosanti diritti.

— Italia! Italia! — Nella luce radiosa di gloria immortale sale dalla schiera infinita un inno salutante.

— Italia! Italia! - ripeta il popolo celebrando l'apoteosi e nel grido riassuma fermo, concorde, incrollabile proposito di operare unito e fidente nei patrii destini, come da lui ne viene incitamento ed esempio.

Cittadini! Nell'anniversario della nascita dell'Eroe, del Cavaliere dell'umanità, dell'assertore vindice del diritto, rechiamoci in reverente pellegrinaggio al monumento che lo effigia, nume tutelare, e davanti quel simulacro — tempio ed altare — si compia la promessa solenne.

Viva l'Italia unita e indipendente!

Il Presidente: *Francesco Pais*».

La manifestazione avrà luogo nel pomeriggio di domenica.

VATICANO — Ieri il S. Padre ha ricevuto in private udienze il card. Boschi, vescovo di Frascati mons. Giacono Maria De Amicis, eletto vescovo di Sinope, ausiliare del card. arcivescovo di Genova con il rev. can. Paolo Fossati e don Angelo Piana; mons. Carlo Persi, ass. del S. Uffizio.

IL CONCISTORO

Presenti quasi tutti i cardinali di curia il Pontefice ha ieri tenuto l'annunciato Concistoro segreto.

Il Santo Padre in mozzetta e stola rossa ed accompagnato dalla Sua corte ha fatto alle 10,30 il suo ingresso nell'aula e si è seduto in trono.

Mons. Respighi ha detto l'*Adsumus* quindi, intimato l'*extra*, tutti ad eccezione dei cardinali, sono usciti dall'aula.

La parola del Papa. - Il Pontefice ha pronunziato poscia un'allocazione nella quale dopo essersi riferito agli avvenimenti contemporanei si è occupato delle Missioni cattoliche nelle colonie che già apparteneneró alla Germania e della soluzione che la questione ha trovato presso la Conferenza di Parigi per la pace. Ricordando come nell'esercizio del Suo apostolico ministero, egli si sia dovuto occupare di questo argomento per allontanare i pericoli nella Fede e nella disciplina che su quelle Missioni sembravano incombere il Papa ha rivelato con compiacenza lo spirito equanime con il quale la Conferenza di Parigi ha preso in esame le osservazioni e le richieste della Santa Sede circa il regime che quelle Missioni avranno nell'avvenire, e si è dichiarato soddisfatto delle risoluzioni che da essa sono state adottate.

Il Santo Padre è passato poi a parlare delle condizioni generali nelle quali si trovano i popoli che già furono coinvolti dalla dolorosissima guerra. Egli ha fatto ardenti voti, perchè, così come sono sospese le ostilità sia al più presto tolto il blocco e vengano restituiti i prigionieri alle famiglie revocandosi quelle misure che ancora fanno sentire a molti popoli le miserande conseguenze della guerra.

Finalmente il Papa ha auspicato con le più efficaci parole il giorno nel quale tutti i popoli, dimenticati gli odi e i rancori, possano di nuovo stringersi nei dolci legami dell'amore e della fratellanza cristiana.

I nuovi vescovi. — Sua Santità, dopo pronunciata l'allocuzione, ha proceduto alla provvista delle Chiese vacanti, cominciando dalla sede Suburbicaria di Frascati per il card. Giulio Boschi.

Chiesa titolare arciv. di Ancira, per mons. Michele Zezza, già vescovo di Pozzuoli coadiutore dell'arcivescovo di Napoli.

Chiesa tit. arciv. di Antiochia di Pisidia pel rev. mons. Giovanni Volpi, già vesc. di Arezzo.

Chiesa tit. arciv. di Lepanto per mons. Achille Ratti, Nunzio presso la Repubblica di Polonia.

Chiesa Catt. di Clonfert, per mons. Tommaso O. Doberty.

Chiesa Catt. di Salto, per mons. Tommaso Camacho.

Chiesa Catt. di Melo, per mons. Giuseppe Marco Semeria.

Chiesa di Nazareth nel Brasile per mons. Riccardo Ramos, da Costa Vitella.

Chiesa catt. di Garanvhans per mons. iovanni Taveres do Maura.

Chiesa Metrop. di Montevideo, per mons. Francesco Aragone;

Chiesa tit. vesc. di Sinope, per mons. Giacomo De Amicis, ausiliare del card. arciv. di Genova.

Chiesa tit. vesc. di Mosinopoli, per mons. Beniamino Roland Gosselin, ausiliare del card. arciv. di Parigi.

Chiesa Catt. di Sion in Svizzera, per mons. Vittorio Bieler;

Chiesa catt. di Guaxupè per mons. Antonio Emidio Correa.

Chiesa arciv. di Corfù, Zante e Cefalonia, per mons. Leonardo Brindisi, già arciv. di Maxos.

Chiesa Metrop. di Naxos, Tino e Micone, per mons. Matteo Vido, già vesc. di Tine e Micone.

Tra le diocesi provviste sono notevoli la sede patriarcale di Antiochia di rito greco melchita per il patriarca mons. Demetrio Giuseppe Kadi, la sede metrop. di Fogaras e Alba Giulia di rito greco-rumeno per l'arciv. mons. Sucin e il titolo arciv. di Ancira per mons. Zezza di Zapponeta, già vesc. di Pozzuoli, promosso coadiutore dell'arciv. di Napoli.

Terminata la provvista delle chiese il cardinale Boschi, ha prestato il consueto giuramento di fedeltà nelle mani del Papa e quindi gli avvocati Concistoriali comm. avv. V. Jacoucci, decano, Sacconi, comm. prof. G. Guidi e comm. Francesco Pacelli, hanno postulato i Sacri Pallii per le Chiese Metropolitane di Corfù, Maxos, Montevideo, Puelba de los Angeles, Tarragona e per la Chiesa Vescovile di Troja che ne ha il previlegio.

Presente era solamente l'arciv. di Corfù: per gli altri la postulazione è stata fatta per mezzo dei procuratori

Il Pallio del Patr. greco-melchita. — Con il procuratore postulatore mons. Rossignani, officiale della Congregaz. per le Chiese orientali e con l'avv. concistorale prof. Guidi, sono quindi entrati nell'aula i rappresentanti dei greco-melchiti e delle altre comunità orientali, tra i quali gli arcivescovi mons. Konjunian, mons. Karame, e quasi tutti i prelati, abati, dignitari residenti in Roma e rappresentanti dei vari collegi ecclesiastici dei vari riti orientali.

Genuflessi tutti avanti alla Quadratura del S. Collegio, l'avvocato ha fatto la postulazione del S. Padre pel Patriarca Cadi con la consueta formula. Avendo annuito il S. Padre Bichara Ghafari ha pronunziato un breve discorso di ringraziamento al S. Padre. Rientrata la Corte e Anticamera. S. Santità ha impartito la benedizione ed è uscito dall'aula.

Più tardi il S. Padre nella Sala del Trono ha ricevuto il nuovo vescovo presente in Curia, mons. De Amicis, eletto alla Chiesa tit. di Sinope, ausiliare del card. Boggiani, arciv. di Genova, al quale ha imposto il rocchetto.

Nella stessa sala S. Santità ha ricevuto gli arcivescovi, prelati, abati e dignitari orientali che si erano trovati presenti alla postulazione del S. Pallio pel Patriarca d'Antiochia.

Rientrato quindi nei suoi privati appartamenti ha ammesso in privata udienza il card. Boschi, nuovo vesc. di Frascati e mons. De Amicis, ausiliare di Genova. Quest'ultimo si è recato quindi a fare visita al card. Segretario di Stato, ed è disceso nella Basilica Vaticana a pregare sulla Tomba del Principe degli Apostoli.

S. P. Q. R.

INTERROGAZONI

Per gli inquilini del Comune smobilitati

Il consigliere Poggi ha presentato la seguente interrogazione:

Interrogo l'onorevole Sindaco per sapere se l'Amministrazione Comunale intenda condonare agli inquilini del Comune smobilitati tutte le quote di affitto lasciate legalmente in arretrato e se, con lodevole iniziativa, voglia provocare dal Governo, col medesimo intendimento e per tutti gli inquilini smobilitati, un sollecito provvedimento di carattere generale.

LO ZUCCHERO. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che è destituita di qualsiasi fondamento la notizia secondo la quale l'Ufficio di Annona avrebbe ridotto la razione di zucchero dei cittadini. Come pel mese di giugno, così per quello di luglio corrente i cittadini avranno diritto a 5 razioni (tagliandi n. 1, 2, 3, 4, e 5 della nuova tessera) di gr.mi 80 l'uno corrispondenti complessivamente a grammi 400, misura della razione individuale mensile stabilita per Roma dall'apposita Commissione presso la Regia Intendenza di Finanza. Si aggiunge al contrario che l'Ufficio di Annona sta facendo pratiche con le superiori autorità in fatto di consumi perchè vogliano accordare ai cittadini un aumento sulla razione corrispondente alle maggiori quantità di zucchero che risultassero disponibili presso i magazzini statali.

FUNZIONAMENTO E SORVEGLIANZA DEI CIMITERI. — E' stata apportata una modifica al vigente regolamento per il funzionamento e la sorveglianza dei cimiteri nel comune di Roma circa la concessione d'aree cimiterali di superficie inferiore di mq. 2,50.

Gli atti relativi resteranno per quindici giorni presso la segreteria generale a disposizione degli interessati.

COSTRUZIONE DI CASE POPOLARI. — E' già iniziata la costruzione di due quartieri popolari: il primo a Porta Trionfale di 3022 vani e l'altro a S. Saba di 500 vani.

Inoltre è prossimo l'inizio dei lavori per la costruzione di altri tre quartieri popolari, dei quali il primo di 1000 vani, sorgerà nel quartiere Appio, il secondo di 1400 vani, alla Roccia di San Paolo, ed infine il terzo di 229 vani, al Celio.

La somma progettata per la costruzione di questi 3 quartieri ammonta a 41 milioni di lire.

LEGA DEMOCRATICA.

Per il rinnovamento della politica nazionale.

La «Lega Democratica per il rinnovamento della politica nazionale» fondata da un gruppo di studiosi e di uomini d'azione, con lo scopo di recare contributi di indagine seria e profonda all'esame ed alla risoluzione dei problemi essenziali della vita nazionale, ha costituito il suo Consiglio Nazionale, che è risultato così composto:

Per il Piemonte; prof. Ernesto Lugaro dell'Università di Torino - Per la Liguria: avv. Ubaldo Formentini - Per la Lombardia: avv. Silvio Gabriolo - Per il Veneto: prof. Francesco Severi dell'Univ. di Padova - Per la Venezia Giulia: prof. Umberto Bonese - Per l'Emilia: prof. Alfredo Galletti dell'Università di Bologna - Per la Toscana: prof. G. Battista Klein dell'Istitut. di Scienze Sociali - Per l'Umbria: avv. Fausto Andreani - Per la Campania: prof. Nunzio Antonio Romano - Per le Puglie: prof. Gino Luzzatto dell'Istituto Superiore di Commercio - Per la Basilicata: dott. Eugenio Azimonti - Per la Calabria: avv. Michele Tedeschi - Per la Sicilia: prof. Giuseppe Lombardo Radice - Per la Sardegna: dott. Gavino Gabriel.

Il Comitato Esecutivo, che ha sede in Roma - via dell'Umiltà 86, è composto di: Giuseppe Prezzolini - avv. Giovanni Ozzo - prof. Gaetano Salvemini - avv. Mario Rubini, - dott. Vincenzo Torraca, avv. Cesare Tallarino - dott. Giuseppe D'Aloja.

Il Consilio Nazionale si adunerà in Roma il 10 Luglio per discutere della situazione politica, dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

UNA RIVISTA ALLO STADIO PASSATA DAL MINISTRO DELLA GUERRA. — Le truppe della gloriosa brigata Re e una larga rappresentanza di ufficiali studenti sono state passate in rivista allo Stadio dal gen. Albricci, nuovo Ministro della guerra.

Il gen. Albricci ha pronunciato un vibrante patriottico discorso inneggiante ai fasti gloriosi della valorosa brigata Re - e infine ha elogiato i giovani ufficiali studenti incitandoli a volersi attenere alle norme disciplinari con l'astenersi dal prendere parte a pubbliche manifestazioni specialmente d'indole politica sia per dare il buon esempio alle truppe e sia per evitare spiacevoli incidenti.

FILMS INEDITE DI GUERRA ALL'AUGUSTEO

L'annunziato spettacolo di beneficenza che si prepara per sabato sera all'*Augusteo* offrirà una splendida occasione al pubblico romano per attestare, ancora una volta, la sua ammirazione e la sua riconoscenza ai gloriosi fanti d'Italia ed agli eroi del cielo, dei quali potrà conoscere la vita reale durante la guerra, l'importanza dei servigi resi al Paese, i mille eroismi ignorati ed oscuri.

Un'attrattiva grandissima si è aggiunta al programma: la visione offerta al pubblico per la prima volta della film *La preparazione e le manovre degli arditi, film* questa che è stata con cura specialissima preparata dal Comando Supremo per dimostrare come questi possenti soldati d'Italia si preparavano ai grandi cimenti della guerra con diuturni esercizi di forza e di destrezza. Basterebbe questa sola interessantissima *film* per assicurare all'*Augusteo*, sabato sera, il *Tutto esaurito*. Consigliamo quindi a provvedersi per tempo dei biglietti, che sono già in vendita all'Agenzia Chiari Sommariva in piazza Venezia ai seguenti prezzi: palchi L. 25; ingresso ai palchi L. 2; poltrone distinte L. 5; poltrone L. 3; sedie e anfiteatro L. 1,50 (tutto compreso l'ingresso).

Come abbiamo già ripetutamente annunziato l'eccezionale spettacolo è a beneficio del Sanatorio di Ariccia per i figli dei combattenti.

PER LA RIEDUCAZIONE DEI MUTILATI.

Per iniziativa dei signori comm.: prof. comm. Giovanni Loriga, cav. ing. Dino Zucchini e comm. arch. Giovanni Giachi, ha avuto luogo in Roma, nella Sede dell'Opera Nazionale pro invalidi della guerra, Palazzo Taverna, un Convegno fra i rappresentanti degli Istituti di rieducazione professionale per gli invalidi della guerra.

Vi sono intervenuti per l'Opera Nazionale il Vice Presidente comm. prof. Loriga e il Segretario Generale comm. avv. Aldo Caravaggio; per il Comitato di Roma la baronessa Blanc e i rappresentanti dei vari Comitati locali. A presidente del Convegno fu nominato per acclamazione il prof. comm. Loriga e a segretario il dott. prof. Giannobi.

Dopo la relazione dell'ing. cav. Zucchini fu emesso il seguente voto:

1. che si dia il maggiore incremento alle scuole di rieducazione agricola;

2. che nel dare vita a nuovi Istituti di rieducazione professionale, l'Opera Nazionale voglia ispirarsi al concetto non solo di creare organi che per la fattiva e sicura collaborazione di elementi locali competenti e per le condizioni di ambiente, diano affidamento di vita prospera e feconda;

3. che a tutti i mutilati usciti dagli Istituti per fine di rieducazione siano donati dai Comitati gli attrezzi necessari per il loro lavoro, e ai contadini una macchina agricola.

IL PACCO VESTIARIO ALL'ARTIGLIERIA E ALLA CAVALLERIA. — Il 7 corr. avrà inizio presso il magazzino del Deposito del 3. Regg. Artiglieria da Fortezza, caserma Ferdinando di Savoia, la distribuzione del pacco vestiario ai militari smobilitati del distretto di Roma provenienti dalla cavalleria e da tutte le specialità d'artiglieria della classe 1874 e successivamente di due giorni per le classi 1875-76-77 ecc. sino a quella del 1888.

I militari interessati si presenteranno muniti di foglio di congedo e di licenza illimitata su cui sia stata apposta la dichiarazione che è stato loro corrisposto il premio di smobilitazione di lire 150 o superiore di detta somma essendo questa la prova del diritto al pacco vestiario.

Quei militari che hanno ricevuto un premio di smobilitazione minore di lire 150, nonchè coloro che risiedono in Roma ma apprtengono ad altri distretti potranno presentarsi ugualmente per consegnare i documenti suddetti che verranno trasmessi al distretto militare per gli accertamenti del caso.

Per norma hanno diritto al pacco vestiario:

a) i militari inviati in congedo o in licenza illimitata in attesa di congedo dopo la data dell'armistizio purchè abbiano a tale data non meno di sei mesi effettivi sotto le armi;

b) i militari congedati precedentemente a tale data e dopo il 24 maggio 1915 a causa di ferite o malattie contratte per causa di servizio e che ne facciano domanda;

c) tutti i militari non compresi nelle precedenti lettere *a*) e *b*), che dopo il 24 maggio 1915 riportarono ferite per le quali fu loro riconosciuto diritto a fregiarsi dell'apposito distintivo; o ai quali fu concessa una decorazione al valore o la Croce al merito di guerra e che ne facciano domanda.

I militari che hanno riportato condanne per reati commessi sotto le armi durante la mobilitazione non hanno diritto al pacco postale.

Le distribuzioni si effettueranno dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19 nei giorni feriali e dalle 8 alle 12 nei giorni festivi.

UN COMIZIO DI PROTESTA ALL'AUGUSTEO. — Ci comunicano:

Indetto dal Comitato Centrale d'Azione per le rivendicazioni nazionali, questa sera si terrà all'*Augusteo* alle 21,30, un comizio privato per protestare contro l'atteggiamento assunto dalle Autorità verso i combattenti.

Parleranno diversi oratori tra cui alcuni reduci dal fronte.

ECHI DELLA MOSTRA «AMATORI E CULTORI». — In seguito alla visita fatta giorni or sono da S.M. la Regina Madre alla Mostra «Amatori e Cultori» al palazzo dell'Esposizione, la dama di palazzo contessa Pes di Villamarina, ha fatto pervenire al presidente della Società, on. Manfredo Manfredi il seguente elenco di opere d'arte acquistate nel Real Nome nell'attuale 88ª Mostra.

Cataldi Amleto *Donna dormente*; Principe Umberto *Piazza Napoleone* (*Lucca*); Ricci Dante *Le grotte dei colombi*; Silvestri Tullio *Interno*; Rossini Angelo *La salute* (*Venezia*); Ortolani Enrico *Fronte Italiano in Francia*; Crema G. Battista *Figure*; De Luca Tiziano *Punta nera*.

La Mostra rimarrà aperta ancora a tutta domenica prossima.

LO STUDIO DELLA CERAMICA A ROMA.

Dopo l'inaugurazione della Scuola e opificio dei tessuti nei locali di San Michele a Ripa, il 15 luglio si svolgerà l'inaugurazione dello studio della Ceramica, diretto dal pittore Cambellotti, pure nello stesso Ospizio. Alcune allieve dell'Istituto, ed anche delle signorine di famiglie benestanti, hanno iniziato già la lavorazione di ceramiche specialmente artistiche, ma che in genere possono entrare anche nell'alta decorazione industriale. Sono stati già composti vasi, piatti, anfore nello stile delle famose maioliche faentine, di Deruta, di Gubbio, e le prime prove, che verranno esposte sono già state giudicate.

Il forno, sito in uno dei cortili dell'ospizio ha corrisposto egregiamente.

Roma, che ha già avuto ottimi ceramisti, avrà nella scuola di San Michele una produzione industriale che può essere largamente rimunerativa e fare la concorrenza a tante fabbriche estere.

AL DISTRETTO MILITARE. — Ieri in forma privata il colonnello dei granatieri cav. uff. Lorenzo Villoresi, ha preso la consegna del comando del nostro Distretto Militare.

Il nuovo comandante, benchè giovanissimo, è un valoroso fregiato di ben sedici decorazioni guadagnate tanto nella campagna di Libia come in quella del nostro ultimo Risorgimento.

Il col. Russo, al quale succede, è stato, con recente decreto, collocato a riposo.

VARIAZIONI D'ITINERARIO DELLE LINEE DELLA S. R. T. O. — Oggi, domani lunedì e martedì corrente, dovendosi effettuare dei lavori ai binari di via Lucrezio Caro, le vetture tramviarie delle linee 6, 7, 20 provenienti da piazza Venezia e dirette verso piazza Cola di Rienzo, anzichè percorrere piazza Cavour e via Lucrezio Caro, percorreranno invece il Lungo Tevere in Augusta, il Ponte Margherita e via Cola di Rienzo sino a piazza Cola di Rienzo, ove riprenderanno il loro itinerario normale.

L'ISTITUTO DI CONSUMO PER GLI IMPIEGATI E SALARIATI DELLO STATO — Col giorno di sabato 5 andante aprirà un nuovo grandioso distributorio di generi alimentari, che è il nono della serie, nel Quartiere Nonentano - Via Reggio n. 18 - 20.

Nel mese entrante e successivo saranno aperti altri otto distributori in piazza Cavour, via Vespasiano angolo via Scipioni, piazza Testaccio, via Flaminia presso piazza del Popolo, via Ricasoli angolo via Principe Amedeo, via degli Avignonesi, via Veneto e Quartiere S. Lorenzo.

In tutti questi nuovi distributori si venderanno anche al pubblico le derrate rifornite direttamente dal Ministero per gli Approvvigionamenti e Consumi.

ALL'ASSOCIAZIONE ARTISTICA. — Particolarmente interessante riuscì ieri il trattenimento nelle sale dell'Associazione artistica internazionale, ove la «Mostra libera» la di cui chiusura è stata prorogata al 10 corr., continua ad attirare numerosissimi visitatori.

Le signorine Di Pietro, soprano, De Angelis, mezzo soprano, Garneri, soprano e il baritono D'Anverso, accompagnati dalla egregia pianista signora Del Debbio, cantarono con l'usata valentia e con grande sentimento musica di Verdi, Mascagni, Ponchielli, Giordano, ecc.

La pianista signorina Serratrice suonò con impareggiabile delizia e la signorina Fulvia Giuliani fece conoscere poesie di Settimene e due macchiette di sua creazione.

Tutte furono festeggiatissime dall'eletto pubblico convenuto.

Per domenica si annunzia l'ultimo dei trattenimenti con un concerto dell'esimia artista signora Maria Verger.

RAPPRESENTAZIONE STRAORDINARIA PROMOSSA DALL'ISTITUTO NAZ. UMBERTO I. — Questa sera alle ore 21 con la grandiosa operetta *féerie* in 3 atti e 10 quadri *Le cinque parti del mondo* avrà luogo una straordinaria rappresentazione promossa dal suddetto Istituto a profitto del fondo di previdenza.

Vi prendono parte tutti i primari artisti della Compagnia d'operette «Novissima» che ha posto in scena il lavoro con messa sfarzosa e con grande successo.

Dato il nobile scopo della rappresentazione e l'attraente programma, il teatro rigurgiterà di pubblico.

Provvedersi per tempo i biglietti.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

IN ARCADIA. — L'intellettuale comunione degli arcadi ha indetto per domenica, 6 luglio (ore 18,30) una tornata solenne che sarà celebrata al Bosco Parrasio sul Gianicolo.

Verrà svolto un doppio programma letterario e musicale che comprende fra l'altro un discorso di mons. Grassi, un'ode «Sulla Piazza di S. Pietro» della marchesa Maria Antinori-Gnoli e una lirica, «Saulo il persecutore», della contessina Maria Concetta de' Sacconi.

I biglietti possono ritirarsi presso la sede accademica (S. Carlo al Corso 437) oggi e domani dalle 18 alle 20.

ASSOC. ARCHEOLOGICA ROMANA. — Domenica escursione libera a tutti: giro del lago di Albano con visita ai Ninfei, all'imbocco dell'Emissario ed alle rovine lungo le rive.

Conferenziere il dott. Giuseppe Lugli. Partenza alle 6.25 con il treno per la stazione di Castel Gandolfo.

MOVIMENTO DI CLASSE

I funzionari di Prefettura. — Il Consiglio direttivo dell'Ass. Naz. dei funzionari di Prefettura nell'ultima seduta, ripresa in corso una precedente deliberazione di sospensiva circa l'adesione al Sindacato Naz. del Pubblico Impiego, ha adottato la massima, non definitiva, di concludere accordi eccezionali e temporanei con altre organizzazioni di impiegati per il raggiungimento di fini contingenti.

In una nuova riunione il Consiglio direttivo discuterà i provvedimenti concreti da adottare, per tradurre in atto, in questo speciale momento, la presa deliberazione.

Sciopero parziale di commessi. — Ieri sera i commessi e gli impiegati di commercio si sono riuniti alla Casa del Popolo per deliberare in merito alla nuova agitazione creatasi in seno alla classe per effetto della mancata osservanza al recente concordato da parte di alcuni proprietari di negozi.

L'inadempienza ai patti stabiliti riguarda particolarmente le questioni delle 8 ore e gli aumenti del 140 % sugli stipendi del 1918.

Dopo animata discussione i commessi hanno deliberato che in una prossima adunanza sarà proclamato lo sciopero parziale se i proprietari inadempienti continueranno a non tener conto del concordato.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Baruffa tra coniugi. — Nella propria abitazione in via Vittorio Amedeo II 31, ieri mattina Gaetana Giorgetti di a. 25, per motivi d'interesse venuta a diverbio con il marito Umberto Pulciani di a. 30, riportò contusioni al capo.

Recatasi all'ospedale di S. Giovanni, fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Derubato mentre dormiva. — L'altra notte Giovanni Taddei di a. 62, ab. in via degli Etruschi 26, mentre dormiva sulla scalinata della chiesa di S. Maria Maggiore, fu percosso e derubato di un orologio del valore di circa 50 lire.

Avendo riportato delle contusioni al capo, si recò a farsi medicare all'ospedale della Consolazione ove venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Investito da un tram. — In piazza Guglielmo Pepe, ieri mattina Angelo Mariani di a. 77, ab. in via dei Sabelli 55, fu investito da un tram dei Castelli riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato in pericolo di vita.

Il solito sconosciuto. — Il mattonatore Marcello Canavesi di a. 20, ieri sera in piazza del Gesù, nel dividere una rissa sorta tra alcuni individui rimasti sconosciuti, riportò un colpo di coltello al ventre.

All'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Disgrazie. — Il capitano Salvatore Sgaglia di a. 28 ieri sera mentre era nel giardino del proprio villino in via Portuense cadde in una buca con della calce riportando ustioni in varie parti del corpo.

All'ospedale della Consolazione, venne trattenuto in osservazione.

Mortale malore. — Ieri sera alle ore 19 in piazza della Maddalena Zenaide Pozzuoli di a. 49, ab. al viale del Re 26, fu colpita da improvviso malore.

Accompagnata alla vicina farmacia Prato, poco dopo cessava di vivere.

Dopo le constatazioni di legge del Pretore del II Mandamento, il cadavere è stato trasportato al Verano.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Con un teatro esaurito in ogni ordine di posti, Alfredo Sainati, la valentissima Esperia Sperani, il Gallina, il Bertacchini riportarono un nuovo caloroso successo e dovettero più volte presentarsi al proscenio fra interminabili applausi.

Stasera spettacolo eccezionale: la brillantissima commedia *Il ratto delle Sabine* una delle maggiori interpretazioni della Comp. Sainati. La parte del capo comico Tromboni sarà sostenuta da Alfredo Sainati che ne fa una personale creazione. Basta questo semplice annunzio per prevedere una sala affollatissima.

Argentina. — Questa sera avrà luogo la serata in onore di Uberto Palmarini l'intelligente, colto e versatile attore che tante legittime simpatie gode presso il pubblico romano.

Sarà rappresentata la commedia in 3 atti di Sem Benelli: *Tignola*, che la Compagnia Palmarini ha messo in iscena con la più grande premura. Avremo certamente un bellissimo teatro questa sera.

Valle. — E' annunziata per stasera la brillantissima commedia *Tutt'u munnu è paesi*.

Nazionale. — Iersera nel suo spettacolo d'onore il tenore Ernesto Tanzi richiamò un pubblico affollatissimo che lo chiamò ripetutamente al proscenio fra vivissimi applausi.

Stasera i *Pagliacci* con Fortunato De Angelis e la *Cavalleria rusticana*.

Adriano. — Stasera rappresentazione straordinaria promossa dall'Istituto Nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni delle pubbliche amministrazioni. Si rappresenterà la grandiosa *feerie Le 5 parti del mondo*.

Eliseo. — Continua il successo della bella bizzarria *La signorina Mefistofele* che si replica anche stasera.

Morgana. — Questa sera con il *Caso di Mimì*, avrà luogo al «Morgana», l'atteso spettacolo in onore di Alfredo Petroni e di Rita Cayre. Dopo il secondo atto il Petroni danzerà in unione alla Cayre il modernissimo *Pichetti e yazz*.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il ratto delle Sabine*, ore 21.
Argentina. — *Tignola*, ore 21.
Valle. — *Tutt'u munnu è paesi*, ore 21.15.
Nazionale. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.
Adriano. — *Le 5 parti del mondo*, ore 21.
Eliseo. — *La signorina Mefistofele*, ore 21.
Morgana. — *Il caso di Mimì*, ore 21.15.
Metastasio. — Spettacolo di varietà ore 21.15.

Borse e Mercati

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio.

Francia	»	121 28
Londra	»	35 85
Svizzera	»	143 —
Spagna	»	— —
New-York	»	7 84
Oro		142 14

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 1 luglio 199.

Consolidati 3,50 % netto (1906) con godimento in corso 83,23.

Consolidati 5 % netto con godimento in corso 90,48.

BORSA DI ROMA - 3 Luglio 1919

Rend. It. 3½% cont. 83.30 - Consolidato 5% cont. 90.75 a 91.- 7 fine 91.05 a 91.22½ a 91.17½ - Banca Commerciale 1175 - Credito Italiano 772 - Banca It. di Sconto 642 a 644 - Banco Roma 115¼ - Nav. Gen. Italiana 833 a 840 a 836 - Tramw. Omnibus 180 - Ansaldo 242 a 243½ - Ilva cont. 238½ fine 239 a 241 a 240 - Metallurgica 160½ - Montecatini cont. 163 fine 164 - Zuccheri Romani 76 - Carburo di calcio 1170 - Prodotti azotati 346 - Concimi Romani 193 - Gas di Roma 885 - Immobiliari cont. 388 fine 390 - Imprese Fondiarie 92 3/4 a 92½ a 93 - Fondi Rustici 335 a 333 - Fiat cont. 589 fine 592 a 585 a 594 - Kerka 398 a 400.

Mercato sostenuto.

Cambi: Parigi 118.50 - Londra 35.50 - Svizzera 143 - New York 7.68.

Borse Italiane - 3 Luglio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	83 55	83 50	83 55	83 40
Consol. 5 %	91 05	91 05	91 25	90 02½
A. B. Italia	1493 —	1490 —	1492 —	1490 —
» Commerc.	1169 —	1169 —	1170 —	1170 —
» Cred. Ital.	772 —	770 —	— —	774 —
» B. Roma	115 —	115 —	— —	116 —
» Ital. di Sc.	644 —	644 —	643 50	645 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	272 —	271 —	— —	270 —
Meridionali	634 —	634 50	635 50	637 50
Acc. Terni	— —	3285 —	— —	— —
Venete	— —	202 —	— —	— —
Rubattino	836 —	835 —	— —	835 —
Raffinerie	538 —	538 —	— —	— —
Ansaldo	243 50	242 50	— —	— —
Sid. Savona	240 —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	159 —	161 —	— —	— —
Eridania	550 —	553 —	— —	556 —
Industrie	577 —	585 —	— —	— —
Min. Elba	344 —	342 —	— —	348 —
Edison	— —	713 —	— —	— —
Marconi	190 —	189 —	— —	— —
Cambi:				
New York	7 72	— —	7 70	7 70
Francia	118 50	117 75	118 50	119 —
Londra	35 40	— —	37 75	35 50
Svizzera	— —	— —	141 75	141 —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(*Servizio speciale del «Pop. Romano»*).

Genova, 3 (*ore* 15,40). - Rendita 83,55 - Consolidato 91,05 - Banca Italia 1494 - Commerciale 1169 - Credito Ital. 774 - Banca Sconto 644 - Banco Roma 115,50 - Meridionali 634 - Mediterranea 272 - Rubattino 836 - Lloyd Sabaudo 468 - Eridania 550 - Raffineria 537 - Ind. Indigena 576 - Terni 3280 - Ansaldo 243 - Ilva 240 - Elba 345 - Metalli 169 - Fiat 593 - Marconi 190 - Aldes 11,70 - Snia 106 - Cambi: Francia 118,50 Inghilterra 3540 America 772.

BORSA DI LONDRA

Nuovo prestito francese 5 %	78 1/2	76 1/2
Prestto francese 4 %	64 1/4	64 1/4
Prest. franc. 4 % non liberato	63 3/4	63 1/2
Nuovi Consolidati	53 1/2	53 1/2
Egiziano unificato	85 1/2	86 —
Rendita spagn. esterna nuova	94 1/2	93 1/2ex
Rendita Italiana 3.50 %	56 1.2	55 1/2ex
Rendita Giapponese 4 %	71 —	71 —
Rendita turca unificata	67 —	67 —
Uruguay 3 ½ %	67 3/4	67 3/4
Venezuela	60 —	60 —
Marconi	6 1/8	6 —
Argento in verghe	53 —	53 —
Rame contanti	87 —	89 —

(S) **Amsterdam**, 2. — Cambio su Berlino *guilders* 18.55 a 18.55.

(S) **Madrid**. 2. — Cambio su Parigi 77 a 76.50.

LISTINO DI NEW YORK

		1	2
Cambio su Londra 60 giorni	D.	4 55 --	4 52 50
» demand bills	»	4 57 25	4 35 10
» Cable transfers	»	4 58 25	4 56 --
» Parigi 60 giorni	»	6 48 --	6 51 —
Argento	»	107 7/8	107 1/2
Atchison Topeka	»	100 1/8	101 1/2
Canadian Pacific	»	158 1/2	157 1/2
Illinois Central	»	99 --	98 3/4
Luisville e Nashville	»	118 --	118 --
Pensylvania	»	45 5/8	45 1/2
Southern Pacific	»	105 3/4	106 5/8
Unione Pacific	»	132 5/8	138 --
Ananconda	»	73 5/8	73 1/2
E. U. S. Steel Common	»	109 3/8	109 7/8

(S) **Londra**. 2. — Chèque su Italia 36,15 a 36,25 - Cambio su Parigi 29.72 ½.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **Barcellona**, 29 (*ritardato*) — Il celere postale *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, qui giunto proveniente da Genova, è partito per Gibilterra, Dakar, Santos e Buenos Aires.

(S) **Napoli**, 3. — Il celere postale *Albania* della Società Italiana di Servizi Marittimi, è qui giunto ieri proveniente dal Levante.

◆ (S) **Colombo**, 28 giugno (Ritardato). — Il piroscafo *Barbarigo* della Società Veneziana di Navigazione a vapore è partito oggi per Calcutta.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stamane, alle 9.30, avrà luogo un Consiglio dei Ministri al quale parteciperanno gli on. Pantano e De Vito ritornati iersera dalle località colpite dal terremoto.

Il Presidente del Consiglio on. Nitti informerà i Ministri circa la situazione interna determinata specialmente dalle agitazioni scoppiate in Romagna e in altri centri importani, e sottoporrà all'approvazione del Gabinetto i provvedimenti che in proposito intende adottare.

Gli on. Pantano e De Vito riferiranno sulle condizioni disastrose della Toscana e dell'Umbria e proporranno quelle provvidenze utili a riparare i danni verificatisi in queste regioni.

Indi il Consiglio inizierà la discussione sulle comunicazioni del Governo che l'on. Nitti leggerà prossimamente alla Camera.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri il Presidente del Consiglio on. Nitti conferì lungamente col Ministro della guerra gen. Albricci.

In questa conferenza furono discusse e concordate le disposizioni d'indole militare atte a prevenire taluni disordinati movimenti che in varie parti d'Italia da manifestazioni di protesta contro il caro-viveri si sono tramutati in tentativi di carattere sospetto.

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato mercoledì 9 luglio col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

LA MORTE DEL SENATORE SANSEVERINO

Il sen. **Carlo Sanseverino**, barone di Marcellinara, é morto in Catanzaro.

Era nato colà nel 1847. Era uno dei più ricchi signori calabresi. Fu deputato di Catanzaro durante le Legislature XX, XXI e XXII, dopo la morte di Bernardino Grimaldi.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati è convocata per mercoledì 9 alle ore 14 col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Una smentita superflua

La *Stefani* comunica:

Un giornale della capitale ha pubblicato sotto il titolo *L'interrogazione dell'on. Turati ed una nota ufficiosa* una nota che emana da una Agenzia e che accenna ad una Ambasciata estera che non è citata, ma è chiaramente indicata.

Si dichiara in linea ufficiale che la nota in questione non è assolutamente ufficiosa e che il Governo è completamente estraneo alla pubblicazione.

CONTRO IL CAROVIVERI

Da informazioni assunte sull'opera dell'on. Murialdi, Sottosegretario di Stato ai Consumi, risulta essere in via di preparazione un progetto di requisizione e un altro per il ripristino del calmiere per i generi di prima necessità.

La reazione tumultuosa scoppiata in alcune città d'Italia contro gli affamatori pare abbia deciso il Governo a prendere delle misure che abbiano un carattere d'imperio.

Una buona parte dei generi alimentari, per esempio, verrà requisita e contro gli occultatori saranno comminate gravi punizioni.

Soppressione degl'internamenti

Con decreto luogotenenziale in data 29 giugno pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri sono stati abrogati gli articoli 1, 2, 3, del D. L. del 18 gennaio 1918, n. 36, relativi all'internamento in determinate località dei sudditi degli Stati in guerra con l'Italia.

In virtù di detto decreto i sudditi nemici già internati possono stabilirsi ovunque credano nel territorio del Regno, eccezione fatta per le piazze marittime ancora in istato di difesa, per le località già invase e sgombrate dal nemico, per risiedere nelle quali ai sudditi di Stati in guerra con l'Italia occorre il preventivo assenso rispettivamente del Comando della piazza marittima o dei Prefetti.

I provvedimenti del Governo

PEL TERREMOTO IN TOSCANA

I Ministri Pantano e De Vito hanno ultimato la visita degli abitati di Pontassieve, di Comano, Vicchio, Borgo S. Lorenzo, e delle frazioni più danneggiate dal terremoto, concretando localmente i necessari provvedimenti per il ricovero e l'approvvigionamento delle popolazioni.

In ciascun centro abitato il servizio è stato affidato ad un ufficiale superiore coadiuvato dalle autorità locali, ed a coordinare in un tutto organico tali servizi sì da renderne spedito e proficuo il funzionamento provvederà il Sottosegretario di Stato on. La Pegna, di ritorno da visita delle località colpite dal terremoto in provincia di Arezzo.

Contemporaneamente tutto il territorio danneggiato è stato diviso in zone, assegnando a ciscuna di esse personale tecnico del Genio Civile.

Sarebbe altresì assicurata la distribuzione di pane, di alimenti in scatola, di latte per i bambini, autorizzando pure la macellazione straordinaria, per il rifornimento di carne.

I Ministri hanno altamente lodato il contegno ammirevole degli ufficiali, dei soldati, dei ferrovieri, dei funzionari del Genio Civile e di tutti gli altri funzionari, manifestando viva la loro soddisfazione al Comandante del Corpo d'Armata, Generale Cigliana, al Capo Divisione Movimento delle ferrovie di Stato, comm. Schiavon, al Prefetto Olgiati.

Le entrate delle Poste, dei Telegrafi e dei Telefoni

Le entrate delle Poste, dei Telegrafi e dei Telefoni previste per l'esercizio 1919-20 vengono indicate così:

Proventi di servizi pubblici: L. 326.400.000, così ripartiti: Poste 240 milioni, Conti Corr. ed assegni postali 1 milione; Telegrafi 56 milioni; Telefoni 29.400.000.

Rimborsi e concorsi nelle spese: L. 6.786.226 così ripartiti: Poste (Rimborso della Cassa DD. e PP. delle spese pel servizio delle Casse di Risparmio postali) L. 5.884.326; Telegrafi L. 902.000. Entrate diverse: L. 5.000.

Totale delle entrate effettive: L. 333.191.326.

Movimento di capitali 10 milioni (accensione di debiti). Partite di giro L. 1.231.799.21.

Dal riepilogo per categoria si desume che il totale delle entrate reali viene ad essere di L. 343.191.326.

La spesa è calcolata nel modo seguente:

Spesa ordinaria L. 196.130.900 così ripartita: Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale delle Poste e dei Telegrafi L. 96.870.100. Stanziamento pel servizio esclusivo dell'Ammin. centrale delle PP. e TT. L. 296.000. Stanziamenti per i servizi esclusivi all'Ammin. Provinc. L. 70.155.400. Stanziamenti inerenti a servizi speciali L. 25.809.400. Spese straordinarie L. 65.565.533.35. Movimento di capitale lire 1.195.636.66. Partite di giro 1.281.799.21. Il totale generale viene ad essere di L. 264.173.869.24.

Una rappresentanza triestina a Roma

In una riunione tenutasi a Trieste il 1° luglio per iniziativa del Fascio delle Associazioni economiche locali venne deciso d'inviare a Roma una deputazione per invocare dal Governo provvedimenti intesi a risolvere la importantissima questione della valuta, l'arresto del traffico, la crisi dei commerci e la inattività del porto magnifico, cause di grave malessere economico e sociale.

La deputazione é giunta presieduta dall'on. Pitacco deputato di Trieste e composta di cospicui cittadini, in rappresentanza degli enti commerciali e industriali.

La deputazione sarà ricevuta dal Pres. del Consiglio e dai ministri del Tesoro e delle Finanze.

Ieri, nel pomeriggio, ha conferito coll'on. Barzilai

Il senatore Frascara in Toscana

◆ (S) FIRENZE, 3. — Il Presidente della Croce Rossa Italiana conte Frascara ha visitato oggi i luoghi del terremoto percorrendo le zone più battute del Mugello.

Il sen. Frascara ha preso contatto con le autorità civili e militari della zona, mettendo a loro disposizione tutte le risorse di uomini e materiali che possiede.

Durante la visita accompagnavano il presidente della Croce Rossa il principe di Scilla, presidente del Comitato di Firenze, il col. medico Baduel, e l'ispett. Cesana che rimarranno sul posto per continuare l'opera di soccorso così proficua che la Croce Rossa Italiana presta ai fratelli colpiti dalla enorme sventura.

La procedura per la discussione della riforma elettorale

Secondo recenti informazioni, il Governo allo scopo di abbreviare e rendere più rapida la procedura per l'esame del progetto di riforma elettorale, invece di presentare alla Camera un nuovo disegno di legge di iniziativa ministeriale, invierà il suo progetto alla Commissione che ha esaminato la proposta dell'onorevole Camera dandogli la forma di un emendamento a quella proposta. In questo modo la Commissione potrà prender subito visione o riferire intorno al progetto ministeriale.

Nelle terre liberate e redente

IL RECUPERO DELLE CAMPANE

Un comunicato della *Stefani* dice:

Il Comando Supremo del R. Esercito si è preoccupato della quasi generale mancanza delle campane dalle chiese del territorio liberato e redento, distrutte ed asportate dal nemico durante le ostilità. A mezzo della Misssione Militare per l'Armistizio a Vienna ha cercato di ricuperare quelle asportate e destinate alla fusione e dopo pazienti indagini ha potuto ottenerne la restituzione di venti, descritte in un elenco trasmesso a mezzo dei Prefetti e dei Governatori agli Ordinari Diocesani interessati per l'identificazione e la possibile restituzione alle chiese cui appartenevano. Ma poichè è da prevedersi che ben poche altre potranno esserne ancora recuperate si è valutata la opportunità di venire con altri provvedimenti in aiuto delle chiese danneggiate. E per fare un trattamento possibilmente eguale per tutte, si è intanto disposto a mezzo del Segretario Generale per gli Affari Civili un rilevamento statistico delle campane mancanti per ognuna.

Tale rilevamento pel quale è stato chiesto il concorso dei Parroci e degli Ordinari Diocesani è in corso e ben avviato, talchè nella prima decade di luglio si potrà probabilmente già adottare qualche provvedimento a beneficio di coloro che furono più solleciti a corrispondere alle richieste. Ai ritardatari si provvederá poi in un secondo tempo.

Tutti gli interessati faranno quindi bene a fornire subito le notizie loro domandate o a richiedere ai Vescovi e ai Prefetti e Governatori i prospetti per le denuncie qualora non li avessero ancora ricevuti, essendo intendimento del Comando Supremo di definire completamente la cosa entro il più breve termine possibile.

Onorificenze a mons. Enrici

Sulla proposta del Ministro delle Terre Liberate il Re ha nominato cavaliere di gran croce mons. Enrici, vescovo di Trento, e lo ha decorato del gran cordone di San Maurizio e Lazzaro.

MINISTERO FINANZE

Ancora sul commercio del caffè

I rappresentanti del commercio del caffè, accompagnati dall'on. Cassin, furono ricevuti ieri mattina dall'on. Perrone, Sottosegretario di Stato.

Essi erano venuti per ottenere la risposta definitiva circa la sospensione transitoria del D. L. 18 maggio u. s. domandata dalla Commissione all'on. Nitti e all'on. Tedesco, e infine per prendere accordi circa l'esame *ex-novo* della questione generale dei monopoli da parte del Governo con la compartecipazione dei rappresentanti tecnici della classe commerciale.

L'on. Perrone dichiarò che lo Stato non può derogare da un principio già formulato e messo in opera e da una legge che è ormai un fatto compiuto.

Il monopolio del caffè resterebbe quindi come è stato organizzato, ma sarebbero fatte opportune concessioni in merito al commercio d'esportazione.

MINISTERO TESORO

Per la valuta nelle terre redente

Il Ministro Schanzer ricevè ieri mattina i rappresentanti di Trieste eletti da pubblico comizio, per recare al Governo i voti della città sull'urgente necessità di regolare per Trieste e per le terre redente la questione della valuta.

Al colloquio assisteva anche il Direttore generale Conti Rossini.

Il Ministro dichiarò che avrebbe preso in esame la questione, pur senza nascondere le difficoltà che si oppongono all'accoglimento delle proposte.

MINISTERO MARINA

Il Ministero della Marina, analogamente a quanto ha disposto quello della Guerra, ha concesso con suo ordine del 29 giugno scorso e per la durata di 60 giorni ai sottufficiali del C.R.E. inviati in licenza straordinaria in attesa del collocamento a riposo, il godimento dei loro assegni normali, la cui corresponsione cessa anche prima del termine sopraindicato, quando i sottufficiali siano messi in congedo prima di detto termine.

Dopo il 60° giorno hanno diritto a metà paga ed al soprassoldo di rafferma.

Le autorità che hanno in forza i sottufficiali in licenza straordinaria provvedono al pagamento di detto assegno.

MINISTERO TRASPORTI

Per due porti nell'Adriatico.

L'on. Sottosegretario Ciappi è tornato dalla visita alla prov. di Macerata.

Egli ha esaminato il litorale per rendersi conto personalmente della necessità che piccoli porti sorgano a Porto Recanati e Porto Civitanova.

I nuovi porti progettati attenuerebbero la congestione del porto di Ancona dalla quale le Marche risentono non pochi danni e potrebbero servire di rifugio alle barche da pesca: questa infatti costituisce la principale industria di quelle popolazioni.

L'on. Ciappi ha già disposto che siano iniziati gli opportuni studi, tenuto conto delle disponibilità del bilancio e del miliardo e mezzo assegnato per opere pubbliche.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Pensioni e problemi della scuola elementare.

Un decreto nomina una Commissione composta dell'on. Guido Celli, Sottosegr. di Stato, del prof. Pietro Faudella e di un rappresentante del Tesoro, con l'incarico di esaminare la gestione delle pensioni e i problemi secondari della scuola elementare e di riferirne sollecitamente al Ministro.

La festa degli alberi nella Venezia Giulia.

La «Festa degli alberi» sarà prossimamente istituita anche nelle scuole della Venezia Giulia a iniziativa degli insegnanti di Gradisca.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Il Consiglio Superiore.

Il Consiglio superiore dei LL. PP., sez. III, ha espresso parere:

sulle varianti al progetto esecutivo del tronco Roma-Civitacastellana della ferrovia Roma-Civitacastellana-Viterbo;

sul collaudo dei lavori del 2° lotto del tronco Formia-Minturno della ferrovia direttissima Roma-Napoli.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

I GIORNALI QUOTIDIANI.

Con Decreto Luogotenenziale in corso di pubblicazione, su proposta del Ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro e gli Approvvigionamenti e Consumi alimentari, i giornali quotidiani sono stati autorizzati a pubblicare sino a tre numeri settimanali a sei facciate.

Quelli di detti giornali che hanno una superficie di stampa non superiore a decimetri quadrati 18 per facciata sono autorizzati a pubblicare sino a quattro numeri settimanali a sei facciate.

Per l'industria dei laterizi.

Recentemente si sono riuniti sotto la presidenza prima del Sottosegret. di Stato on. Ruini e poi del Ministro Ferraris alcuni rappresentanti dei fornaciari italiani per accordarsi col Governo in merito all'intensificazione della produzione dei laterizi in relazione anche alla disponibilità dei mezzi di trasporto.

L'accordo é stato raggiunto e si stanno svolgendo ora le pratiche con tutti i fabbricanti di laterizi per la nomina di una speciale commissione che risiederà a Roma ed avrà l'incarico di mettersi in relazione col Governo volta per volta per l'emanazione dei provvedimenti necessari.

Per la riforma delle Camere di Commercio.

Al Ministro sono stati sottoposti i voti recentemente emessi dalla Camera di Commercio di Roma, circa il progetto di riforma della legge sulle Camere di Commercio.

In essi è affermata la necessità di dare alle Camere di Commercio un nuovo ordinamento che, conferendo ad esse maggiore autorità e considerazione le metta in grado di svolgere un'azione più pronta, vigorosa e proficua per la economia generale del paese, quali le presenti contingenze rendono più che mai desiderabile: è approvato in massima lo schema predisposto con alcuni emendamenti.

Il Ministro esaminerà le proposte presentate.

Dall' Estero

LE DELUSIONI DI UN SOCIALISTA ITALIANO

(S) **Parigi**, 3 – L'ex-socialista italiano Dinale che si arruolò a 45 anni e divenne ufficiale ha manifestato all'*Eclair* la delusione degli italiani i quali – egli ha detto – sono entrati in guerra per fini ideali.

Dinale ha soggiunto che il popolo italiano avrebbe voluto garantire la sicurezza dell'Adriatico non con la forza ma per mezzo di accordi con gli jugoslavi.

Questa soluzione avrebbe garantito gli interessi morali e materiali dell'Italia poichè lo sbocco naturale dell'industria italiana è l'Oriente.

TRAVERSATA DELL'ATLANTICO IN DIRIGIBILE

◆ (S) **Londra**, 3. — Stamane alle ore 6 è stato segnalato il dirigibile «R. 34» a 52°30' di latitudine nord e 30° di longitudine ovest; circa cioè a metà strada da Terranova.

Alla Conferenza della Pace

Consiglio Supremo degli Alleati

(S) **Parigi**. 3 — Alla riunione del Consiglio Supremo che ha avuto luogo ieri nel pomeriggio assistevano Pichon, Tittoni, Tardieu, Balfour, Lansing e Makino. Clèmenceau non era presente e sembra che egli non prenderà parte così attivamente, come pel Trattato con la Germania, alla elaborazione delle condizioni di pace con gli altri stati nemici.

(S) **Parigi**, 3. — Il Consiglio Supremo degli Alleati ha così costituito varie commissioni:

Commissione per le riparazioni: Dullos (Stati Uniti), Peell (Gran Bretagna), Crespi (Italia), Loucheur (Francia), Nori (Giappone).

Commissione per le questioni territoriali della Bulgaria: Johnson (Stati Uniti), Growe (Gran Bretagna), Castoldi (Italia), Tardieu (Francia), Adatchi (Giappone).

Commissione per l'esecuzione del trattato di pace con la Germania: Dulles (Stati Uniti), Crowe (Gran Bretagna), Scialoja (Italia), Tardieu (Francia), Orchiai (Giappone).

La pace coll'Austria

(S) **Parigi**, 3 — Il Comitato di redazione si occupa attualmente delle condizioni di pace con l'Austria, le quali potranno essere consegnate alla delegazione austriaca probabilmente nella prossima settimana. Il Trattato di pace con l'Austria potrebbe così essere firmato alla fine di luglio.

Il Trattato con la Bulgaria sarà rapidamnete elaborato avendo il Consiglio dei quattro preso numerose decisioni circa le frontiere degli Stati vicini.

La Bessarabia contrastata

(S) **Parigi**, 3 — Durante la seduta del pomeriggio del Consiglio Supremo Bratiano ha reclamato per la Romenia il possesso della Bessarabbia. Invece Maklakoff, a nome dei rappresentanti della Russia attualmente a Parigi, d'accordo con l'ammiraglio Holciak, ha dichiarato che soltanto la futura Assemblea Costituente può decidere della sorte della Bessarabia, la quale faceva parte nel 1914 dell'Impero russo.

I rumeni si ritirano dalla Conferenza

(S) **Parigi** 3 – Bratiano è partito ieri sera.

Consiglio Superiore economico

(S) **Parigi** 2 — Il Consiglio Superiore economico, riunitosi il 30 giugno, ha stabilito che si dovrà procedere a consultazioni internazionali sulle questioni economiche fino a che il Consiglio della Società delle Nazioni non abbia potuto esaminare le critiche condizioni della situazione economica mondiale. Il Consiglio Superiore suggerirà i migliori metodi da adottare per le consultazioni.

Il Consiglio ha deciso inoltre di proporre che si faccia coincidere la soppressione della censura con la soppressione del blocco, la quale avverrà subito dopo la ratifica del Trattato di pace da parte dell'Assemblea Nazionale tedesca. La proposta è stata trasmessa al Consiglio dei Dieci.

Le Sezioni del Consiglio si sono pronunciate sulle relazioni riguardanti la politica degli Alleati verso la Russia.

Il Consiglio ha discusso pure le seguenti questioni: Soppressione del blocco contro la Germania e l'Ungheria; problema delle ferrovie in Bulgaria e utilizzazione dell'antico tonnellaggio del nemico e specialmente la destinazione di esso; rimpatrio dei cekoslovacchi rimasti a Vladivostock e degli italiani rimasti in Macedonia; garanzie da prendere per il pagamento dei viveri spediti in Ungheria; riapertura del Danubio alla navigazione nonchè i problemi economici sollevati dalla conclusione della pace con la Germania.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

◆ (S) **Londra**, 3. — *Camera dei Comuni* – L'aula è affollata. Assiste alla seduta anche il Principe di Galles.

Quando Lloyd George si alza per parlare sul Trattato di pace tutti i membri della coalizione sono in piedi e lo acclamano entusiasticamente.

Lloyd George comunica che presenterà due progetti di legge che hanno per iscopo la ratifica dei documenti più memorabili che l'Impero Britannico sia mai stato chiamato a firmare. Il primo progetto riguarda l'entrata in vigore delle stipuazioni del Trattato di pace, il secondo che dell'autorizzazione a sanzionare la convenzione franco-inglese.

Lloyd George prosegue:

«Nell'ultima occasione che ebbi di parlare in quest'aula io dichiarai che la pace sarebbe stata severa ma giusta. Tale essa è ancora secondo il mio punto di vista».

L'oratore spiega quindi ciò che rappresentano le condizioni di pace per la Germania. Nel 1914 la Germania aveva il più grande esercito che sia stato mai creato nel mondo intero; ora questo esercito è ridotto ad una forza che basta largamente a mantenere la pace in Germania ma che non è in grado di attentare alla pace del più debole dei suoi vicini. La marina della Germania soltanto alcuni anni or sono occupava il secondo posto nel mondo. Si affermò anche che essa avesse la possibilità di lanciare una sfida alla marina britannica con probabilità di successo.

Lloyd George domanda: «In quali condizioni è essa oggi ridotta?».

«Prima della guerra la superficie delle colonie tedesche era di circa un milione e mezzo di miglia quadrate; ora la Germania é priva della totalità delle sue colonie.

Il Capo supremo, che rappresentava la fierezza, la grandezza e la potenza della Germania, é ora un fuggiasco e sarà giudicato quanto prima innanzi ai tribunali delle nazioni che egli cercò di intimidire in nome della Germania (*Vivi applausi*)

Per ciò che riguarda i territori tolti alla Germania si tratta semplicemente di restaurazioni; l'Alsazia Lorena (*Applausi*) fu strappata con violenza al paese al quale la popolazione restava profondamente attaccata.

Sono felice di intravedere la restaurazione prossima dello Schlesvig Kolstein.

Il Trattato permette alla bandiera polacca che da tanti anni era in brandelli, di sventolare nuovamente sulla Nazione unita e libera.

La guerra dovunque

I GRECI BATTUTI DAI TURCHI IN AIDIN

Costantinopoli, 2 – Attaccate per tre giorni da numerose forze turche comprendenti artiglieria e cavalleria, le truppe greche hanno sgombrato Aidin il 30 giugno dopo aver incendiato e saccheggiato il quartiere turco.

IN RUSSIA

◆ (S) **Londra**, 3. — (Comunicato ufficiale dal fronte di Arcangelo):

Abbiamo occupato una posizione a sud di Malaberesnik ed abbiamo avanzato il fronte sulle rive della Dwina. Abbiamo respinto un attacco contro Kleshevo, sul lago Onega.

S. U. d'America

(S) **Chicago**, 3. — Diecimila operai sarti si sono messi in sciopero domandando un salario settimanale di 44 dollari, 40 ore di lavoro alla settimana, l'abolizione del lavoro a cottimo e il miglioramento delle condizioni di lavori nei laboratori.

A Montreal duemila operai sarti si sono messi in isciopero reclamando salari identici a quelli percepiti dai loro colleghi degli Stati Uniti.

Francia

◆ (S) **Parigi**, 3. — La Commissione della Camera incaricata dell'esame del Trattato di Pace ha eletto Presidente Viviani.

◆ (S) **Parigi**, 3. — Secondo la *Liberté* il Governo francese sopprimerà la censura e lo stato di assedio dopo la ratifica del Trattato di pace da parte dell'America, dell'Inghilterra e della Germania.

LE RELAZIONI COLLA SANTA SEDE.

(S) **Parigi**, 3. — I giornali cattolici rilevano il coraggio con cui De Monzié ha difeso contro i suoi amici dell'estrema sinistra la questione della ripresa delle relazioni diplomatiche con la Santa Sede.

Il *Gaulois* dichiara che De Monzié si è ispirato unicamente agli interessi superiori del Paese senza preoccuparsi nè dei sarcasmi nè delle invettive dei socialisti.

Le *Libre Parole* constata che egli rompendo con la tendenza del partito repubblicano-socialista ha invocato la ripresa delle relazioni con abilità, franchezza e coraggio.

L'*Echo de Paris* scrive che De Monzié ha trattato con grande forza e con solidi argomenti questo problema legato ai più alti interessi del nostro paese.

(S) **Parigi**, 3. — Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Baltimora che il caldo fortissimo ha provocato l'esplosione di un dirigibile della marina. Ottantanove persone sono state ferite gravemente.

Portogallo

◆ (S) **Lisbona**, 3. — I ferrovieri si sono messi in isciopero.

Germania

◆ (S) **Basilea**, 3. — Si ha da Karlsruhe: Il corrispondente del *Karlsruhe Tageblatt* telegrafa da Monaco di Baviera che il movimento insurrezionale cresce di intensità. Un colpo di mano dei comunisti contro la Schulkaserne è andato fallito.

Orario delle Ferrovie

D diretto – *DD* direttissimo – *A* accelerato – *M* misto – *O* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22 *DD* – 23.30 *A*

Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (C. Vecchia) 8.20 *D* – 10 *A* – 13.50 *A* – 18 *A* – (C. Vecchia) – 20.40 *DD* – 21.30 *D*

Firenze-Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 20.50 *DD* – 23.30 *D*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 – 12.15 – 17.10 *M* – 21.50 *D*.

C. Mare Adr.: 6.25 *A* (Tivoli) — 7.15 *A* — 12 *D* 12.50 *A* – 16 (Bagni) – 18.20 *D* – 19.5 (Tivoli).

Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.10 – 19.40 –

Albano: 6.25 – 12.2 – 19.10

Terracina: 7.5 – 12,20 – 17.50

Anzio-Nettuno: 7.5 — 8.45 — 18.50 (Via Ciampino) – 12.2 (Via Albano)

Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) 15.5 – 18.5 (Trastevere)

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 8 *A* – 8.45 *DD* – 11.25 *DD* – 16 *DD* – 19 *D* – 23 *D*

Torino-Pisa: 7.55 *M* – 8.30 *A* – 11.5 *DD* – 14.10 *A* – 18.50 *A* – 21.30 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*

Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 18.55 *A* – 21.20 *D* – 24 *D* –

Trieste-Firenze: 12 *DD*

Ancona: 8.55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*

C. Mare Adr.: 8.5 — 9 — 10 (Tivoli) – 11.40 *D* – 16.20 (Bagni) – 20.25 *A*

Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 — 21.35

Albano: 8.25 – 15.5 – 22.5

Terracina: 9.30 – 16 – 21.15

Nettuno-Anzio: 8.35 e 19.30 (Via Ciampino) – 15.5 21.15 (Via Albano)

Viterbo: 9.40 – 13.5 – 21.37

FERROVIE VICINALI

ROMA – FIUGGI – FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) – 7.30 (*a*) – 8.40 (*a*) 9.35 – (festivo per Genazzano) – 12.50 (*a*) – 17 (*b*) – 18.40 (*a*) – 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 (*a*) – 11.5 (*b*) – 15.40 (*a*) – 19.10 (*b*) – 20.20 (*a*) – 21.20 – festivo da Genazzano) – 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 12,30 festivo – 18.
Arrivi: Ore 9,40 – 17,4 – 20,45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.2 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (Via G. Ferrata) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10

Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5]

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 – 9.10 – – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – – 19.40 – 21.10

Marino: (G. Ferrata) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25

Marino (Via Albano) 8.29 – 9.59 – 11.29 – 12.59 – – 14.29 – 15.59 – 17.29 – 18.59 – 20.29

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19.20
Bagni	7.29	10.3	13.22	16.6	20.10
Tivoli	8.4	10.38	14—	16.41	20.46

Tivoli	6—	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 fe
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20—	20.41

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

Cent. 20 la parola – Minimo L. 2.

II Categoria

Cent. 15 la parola – Minimo L. 1,50

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PLATTI Gerente responsabile